allegati

BILANCIO DI MISSIONE VIS 2009

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

VIS

IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

STORIA DELL'ORGANISMO

1986 Viene fondato a Torino il VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Presidente dell'Organismo viene nominato Silvano Dalla Torre.

1988 La Congregazione Salesiana dà incarico a Don Ferdinando Colombo di trasferirsi a Torino in qualità di Animatore Missionario nazionale e di divenire Presidente del VIS.
Il Ministero Affari Esteri riconosce al VIS tutte le idoneità alla cooperazione allo sviluppo.

1990 La sede operativa del VIS viene trasferita da Torino a Roma.

1993 Lo statuto del VIS viene modificato. La volontà è di ricollocare l'Organismo all'interno del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS - una struttura civilistica della Congregazione salesiana che raccoglie già le altre associazioni settoriali) divenendo così l'espressione autorevole della Conferenza degli Ispettori Salesiani Italiani, CISI, nell'area del Volontariato Internazionale e della Cooperazione allo Sviluppo. Per favorire questo processo di avvicinamento viene introdotta accanto alla figura del Vice-Presidente eletto dai soci VIS quella di un Vice-Presidente designato dal CNOS. Così Don Ferdinando Colombo si dimette dalla carica di Presidente per ricoprire quella di Vice-Presidente delegato CNOS. Nuovo Presidente dell'Organismo viene eletto Antonio Raimondi.
Nel cambio di Statuto viene anche registrato il trasferimento della sede da Torino a Roma, in Via Appia Antica 126.

1996 La necessità di radicarsi sul territorio italiano porta ad un'ulteriore modifica dello statuto: vengono costituiti i Comitati regionali ed interregionali.

2000 Il 27 Luglio viene riconosciuta la personalità giuridica all'Organismo.

2007 Massimo Zortea succede ad Antonio Raimondi nella carica di Presidente del VIS.

2007 Il VIS viene iscritto presso la Prefettura di Roma nel Registro delle Persone Giuridiche.

2009 Don Franco Fontana succede a Don Ferdinando Colombo nella carica di Vice - Presidente delegato CNOS.
L'Organismo riceve dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) lo Status di Organismo Consultivo nell'area dei diritti umani, conseguendo la possibilità di partecipare alle sessioni del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

MISSION

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

	Obiettivo	Azioni concrete
OSM 1	Eliminare fame e povertà estrema	Dimezzare il numero delle persone che soffrono la fame e vivono con meno di 1 dollaro al giorno
OSM 2	Istruzione primaria per tutti	Fare in modo che tutti i bambini e le bambine completino il ciclo scolastico primario
OSM 3	Pari opportunità fra i sessi	Eliminare le disparità di genere nella scuola primaria e secondaria
OSM 4	Ridurre la mortalità infantile	Ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile rispetto al livello del 1990
OSM 5	Migliorare la salute materna	Ridurre di 3/4 il tasso di mortalità materna rispetto al livello del 1990
OSM 6	Combattere HIV/AIDS e malaria	Arrestare e iniziare a ridurre la diffusione di HIV/AIDS, malaria e altre gravi malattie infettive
OSM 7	Assicurare la sostenibilità ambientale	Dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici
OSM 8	Sviluppare un'alleanza globale per lo sviluppo	Favorire la cooperazione allo sviluppo Nord-Sud, la riduzione del debito, l'accesso ai farmaci

RAPPORTO TRA IL VIS, LA CONGREGAZIONE SALESIANA E L'ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA

Dal cuore missionario di Don Bosco nasce l'impegno missionario della Congregazione dei Salesiani. Un cuore che sogna i grandi orizzonti del Vangelo, che sa entrare nel cuore degli altri passando per la porta della povertà, che non trattiene nulla per sé, che pone prima il bene degli altri, che sa pagare di persona. Il cuore di Don Bosco batte ed arde per gli ultimi: per l'ammalato che non ha forza, per i poveri che non hanno di che contraccambiare, per i piccoli che attendono solo di crescere nel bene.

In molti documenti ufficiali salesiani è sempre evidenziata la fecondità dell'unione tra una componente valoriale e la struttura che la incarna, tra l'animazione che motiva e l'operatività che la concretizza. In particolare l'evangelizzazione e la promozione umana e dei diritti sono intimamente collegate e tra loro inseparabili così come una Animazione Missionaria Salesiana che unisce in modo organico la radice di una forte spiritualità e una struttura operativa (gruppo o associazione) che la rende accessibile e fruibile ai giovani. In questo contesto si colloca il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo.

STAKEHOLDER

BENEFICIARI

Beneficiari nei Paesi in via di Sviluppo

I beneficiari dei progetti e degli interventi del VIS nei Paesi in via di Sviluppo sono:

- bambini, adolescenti e giovani
- relative famiglie
- comunità locali

scelti prioritariamente tra i soggetti più vulnerabili e svantaggiati dei territori nei quali l'ente opera.

Per la descrizione degli interventi realizzati dal VIS nei diversi Paesi
» Azione del VIS nel mondo

Beneficiari in Italia

Anche in Italia il VIS realizza progetti ed interventi a favore di soggetti in particolare difficoltà (immigrati, giovani a rischio di devianza).

Per la descrizione di tali azioni ***» Azione del VIS nel mondo - Italia***

DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA

Società Civile

Verso la società civile nel suo insieme il VIS svolge un'intensa attività di sensibilizzazione e di educazione sui temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, della biodiversità.

Per la descrizione di tale attività ***» Principali strumenti - Campagning/Educazione allo sviluppo e Azione del VIS nel mondo - Italia***

Giovani

I giovani sono i destinatari primari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS, in particolare nell'ambito del mondo scolastico.

Per la descrizione di tale attività ***» Principali strumenti - Campagning/Educazione allo sviluppo e Azione del VIS nel mondo - Italia***

IL MONDO SALESIANO

Comunità salesiane nei Paesi in via di Sviluppo

La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore ed il partner privilegiato del VIS, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo.

Per un approfondimento ***» "Relazione con la congregazione salesiana" e "Progetti di sviluppo"***

Ispettorie salesiane

Le Ispettorie salesiane costituiscono le articolazioni territoriali dei Salesiani in Italia. Ad ogni Ispettoria in Italia è affiancato un Comitato Territoriale VIS che ne supporta le attività svolte nell'area geografica di riferimento.

Per un approfondimento ***» "Sedi VIS e presenza sul territorio"***

CNOS

Il CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane - è il volto pubblico dei Salesiani in Italia, che ha promosso la costituzione del VIS e nel quale esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle Costituzioni della Congregazione Salesiana.

Per un approfondimento ***» "Relazione con la congregazione salesiana" e "Progetti di sviluppo"***

Reti di ONG di ispirazione salesiana

Il VIS fa parte del DBN – Don Bosco Network, rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana, impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati.

STAKEHOLDER CHE OPERANO PER IL VIS

Soci	Sono soci del VIS sia persone fisiche sia enti di varia natura. Ai soci spetta, attraverso l'Assemblea, eleggere gli organi e definire le scelte programmatiche fondamentali dell'organizzazione. Per un approfondimento ***» "I Soci"***
Volontari internazionali VIS	Il volontario VIS è una persona profondamente motivata, dal punto di vista umano e spirituale, nel mettersi a servizio di un progetto di sviluppo, preventivamente concordato tra il VIS, l'Ispettoria e la Comunità di accoglienza, offrendo la propria professionalità e il proprio bagaglio di esperienze, che devono essergli riconosciuti e valorizzati. Il VIS considera il volontario non soltanto strumento ma anche destinatario della sua progettualità, la cui crescita professionale, umana e spirituale deve essere al centro del progetto educativo dell'Organismo. Per un approfondimento ***» "Le persone che operano per la missione del VIS"***
Personale di servizio civile nazionale all'estero	Il VIS si avvale di volontari di servizio civile nazionale all'estero, retribuiti dello Stato italiano per un periodo di 12 mesi. Per un approfondimento ***» "Le persone che operano per la missione del VIS"***
Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di Sviluppo	Il VIS per la realizzazione dei propri progetti in loco si avvale anche di personale locale, a volte retribuito direttamente dall'Organismo, altre dalla comunità salesiana del posto. Per un approfondimento ***» "Le persone che operano per la missione del VIS"***
Personale retribuito operante in Italia	Il personale VIS retribuito operante in Italia è principalmente concentrato nella sede di Roma e svolge funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento dei progetti, comunicazione, educazione, advocacy, raccolta fondi, ecc. Per un approfondimento ***» "Le persone che operano per la missione del VIS".***
Comitati territoriali e gruppi locali	I volontari VIS in Italia operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS in Roma che presso le sedi territoriali dell'Organismo (Comitati Territoriali) prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi. Per un approfondimento ***» "Sedi VIS e presenza sul territorio"***

SOSTENITORI

Donatori privati individuali	Il VIS può contare sul sostegno di un significativo numero di persone che effettuano, in molti casi in modo continuativo nel tempo, donazioni monetarie a favore dei progetti di Sostegno a Distanza e delle altre modalità di intervento del VIS. Per un approfondimento ***» "Raccolta fondi"***
Imprese sostenitrici	Il VIS riceve erogazioni liberali da parte di imprese per lo più di piccole e medie dimensioni.
Finanziatori istituzionali pubblici e privati	I progetti del VIS sono finanziariamente sostenuti sia da soggetti istituzionali di natura sia pubblica – in particolare enti locali, Ministeri ed Unione Europea – sia privata – in particolare CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e fondazioni erogative. Per un approfondimento ***» "Risorse economico-finanziarie"***

SOGGETTI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA	
Insegnanti/educatori	Insegnanti ed educatori sono gli interlocutori privilegiati del VIS nel rapporto con il mondo della scuola. Per la descrizione di tale attività **» *Principali strumenti - Campagning/Educazione allo sviluppo e Azione del VIS nel mondo - Italia***
Testimonial	I testimonial sono soggetti conosciuti al grande pubblico che mettono la propria immagine al servizio delle azioni realizzate dal VIS per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche legate ai diritti umani, alla cooperazione internazionale, allo sviluppo umano.
Media	I media sono uno strumento fondamentale per la larga diffusione delle campagne di sensibilizzazione promosse dal VIS.

PARTNER E RETI	
Partner locali negli interventi nei Paesi in via di Sviluppo	Il VIS lavora in rete con altri Organismi, nazionali e internazionali, pubblici e privati con i quali interagisce in loco per rendere sostenibili gli interventi di sviluppo e per favorire la nascita di partenariati su base territoriale.
Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività	Il VIS partecipa attivamente a numerose reti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, tra cui in particolare l'Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze (AGIRE), il CINI – Coordinamento Italiano Network Internazionali, il Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani (CPPDU), il PIDIDA – Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, FRA – Fondamental Rights Agency – e DARE – Democracy and Human rights in Europe Per un approfondimento **» *"Advocacy"***

BASE ASSOCIATIVA

La compagine sociale è costituita per **l'87% da persone fisiche (127)**, tra cui:

- *l'87,4% sono laici (111) ed il 12,6% religiosi (16);*
- *il 41,7% sono donne (53) ed il 58,3% uomini (74): la percentuale delle donne sale di 6 punti percentuali se si considerano i soli laici;*
- *l'8,7% ha in essere un contratto di lavoro con l'Organismo (11);*
- *il 12,6% è o è stato volontario internazionale (16);*
- *Il restante 13% dei soci è costituito da 11 associazioni (tutte italiane) ed 8 ispettorie salesiane (6 italiane e 2 straniere).*

La quota associativa per l'anno 2009 è stata mantenuta stabile rispetto all'anno precedente: 30 euro per le persone fisiche e 120 euro per le associazioni/ispettorie.
Anche per il 2009 la scelta è stata quella di puntare più sulla "qualità" (in termini di competenza e coinvolgimento) che non sulla quantità della compagine sociale.
I soci vengono coinvolti nelle attività formative riservate a chi collabora con l'Organismo (ad es. seminari di formazione quadri) ed agevolati nella partecipazione a quelle aperte al pubblico (ad es. corsi on line). Ricevono costantemente informazioni sulle attività del VIS attraverso la rivista "Un mondo possibile" ed una newsletter con cadenza bimestrale.
I soci fanno parte dei Comitati territoriali ove operano e, quindi, partecipano a pieno titolo alle attività descritte nel capitolo dedicato a questi ultimi. Nel 2009 sono stati coinvolti nella vita dell'Organismo anche attraverso **loro rappresentanti all'interno dei gruppi multi stakeholder**, che portano avanti percorsi importati per l'Organismo, come quello sul Bilancio Sociale.

GOVERNO

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo supremo del VIS. Ad essa spetta, in sede ordinaria, la nomina delle cariche sociali, l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi e consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'Associazione.
All'Assemblea partecipano con diritto di voto, oltre ai fondatori e ai soci in regola col versamento delle quote associative, i membri non soci del Comitato Esecutivo in carica. In Assemblea è possibile farsi rappresentare da un delegato, che però può essere soltanto un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

ASSEMBLEE REALIZZATE NEL 2009 E LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

Data	N. soci partecipanti	% su totale soci aventi diritto al voto
Assemblea ordinaria 18-19 aprile	55 soci in proprio e 13 per delega	51%
Assemblea straordinaria 14-15 novembre	33 soci in proprio e 7 per delega	30%

Nel corso dell'Assemblea ordinaria, dando seguito ad una prassi esistente da diversi anni, è stato **dedicato uno spazio alla formazione che ha riguardato il tema "Sistema Preventivo e Diritti Umani"**, relazionando sugli esiti del congresso organizzato dal Dicastero della Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana e dal VIS, svoltosi nel gennaio 2009. Nel corso dell'Assemblea è stata approvata **la convocazione di un'Assemblea Straordinaria "intermedia"**, dedicata all'approfondimento di temi fondamentali per l'Organismo, con la possibilità di un ampio confronto tra i soci partecipanti.

Tale Assemblea è stata realizzata a novembre, dopo un processo di preparazione a cura di un gruppo di lavoro multi – stakeholder; **il tema trattato è stato "raccolta fondi ed etica**".

Comitato esecutivo

Ha il compito di curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, in conformità alle scelte programmatiche ed ai piani annuali deliberati dall'Assemblea.

È composto da 7 membri:

- *il Presidente (soggetto che ha la rappresentanza legale);*
- *i due Vice Presidenti (il Vice Presidente eletto ed il Vice Presidente Delegato Nazionale di Animazione Missionaria, designato dal CNOS – Centro Nazionale Opere Salesiane, Ente Promotore del VIS);*
- *il Tesoriere;*
- *tre Consiglieri.*

Tutti i suoi componenti (tranne il Vice Presidente Delegato Nazionale di Animazione Missionaria) sono eletti dall'Assemblea e durano in carica quattro anni, con la possibilità di essere rieletti, salvo il limite di rieleggibilità del Presidente per più di due mandati consecutivi.
La composizione attuale del Comitato esecutivo presenta una distribuzione territoriale equilibrata, comprendendo soci dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, e raccoglie membri che provengono da esperienze sia nei Comitati territoriali che nella Sede Nazionale.
Il Direttore Generale partecipa alle sedute senza diritto di voto.

Il Comitato esecutivo si riunisce di norma una volta al mese, per una intera giornata. **Nel 2009 le riunioni sono state 11**.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Nome e carica	Anzianità di carica	Professione	Altri ruoli di governo o controllo svolti in altre organizzazioni
Massimo Zortea (Presidente)	Da aprile 2007	Avvocato – docente universitario	Vicepresidente DBN – Membro Board of Directors CINI, CORESAD e Consorzio per la Formazione Superiore – Portavoce Comitato 31 Maggio AF447
Nico Lotta (Vice Presidente eletto)	Da aprile 2007	Ingegnere	---
don Franco Fontana (Vice Presidente designato dal CNOS)	Da aprile 2007	Religioso	Animatore - Missionario Nazionale
Mario Lela (Tesoriere)	Da aprile 2007	Insegnante / religioso	Legale rappresentante ICC Circoscrizione Salesiana "Sacro Cuore" dell'Italia Centrale - Presidente Cnos Fap Lazio
Maria Vittoria Sbordoni (Consigliere)	Da aprile 2007	Libera professionista	---
Giuliana Sguotti (Consigliere)	Da aprile 2007	Insegnante	---
Michela Vallarino (Consigliere)	Da aprile 2007	Avvocato	Componente gruppo promotore/referente A.R.S. Avvocati in rete per il Sociale (Genova)

Per i membri del Comitato esecutivo è prevista un'indennità annuale di carica, fissata dal Consiglio Direttivo, per il 2009 pari complessivamente a 122.400 euro, in diminuzione di circa 10.000 euro rispetto al 2008.

Consiglio Direttivo

Ha tra i suoi principali compiti quelli di:

- *determinare gli indirizzi politico-programmatici dell'attività dell'Organismo, in conformità con le delibere dell'Assemblea dei Soci;*
- *deliberare ammissioni, recessi, decadenze o esclusioni dei soci;*
- *approvare o modificare i Regolamenti interni.*

È composto da 17 membri:

- *membri del Comitato esecutivo (7);*
- *Delegati CNOS ispettoriali di Animazione Missionaria (6);*
- *Coordinatori dei Comitati territoriali (4).*

I DELEGATI CNOS ISPETTORIALI DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

- D'Ercoli don Flaviano
- Poles don Alberto
- Luvarà don Domenico
- Madonna don Mimmo
- Bedendo don Fiorenzo
- Barone don Luca

I COORDINATORI DEI COMITATI TERRITORIALI

- D'Angelo Gargano Oriana
- Barosco Martina
- Tinaglia Daniele
- Patriziano Gabriella

Il Direttore Generale partecipa alle sedute, senza diritto di voto.

Il Consiglio direttivo si riunisce almeno due volte all'anno. Nel 2009 si è riunito 3 volte.

Per i membri del Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità di carica, ma solo il rimborso delle spese sostenute.

Collegio dei Revisori dei Conti

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra persone dotate di adeguate competenze in materia contabile e fiscale.

Nel mese di novembre due membri effettivi hanno rassegnato le dimissioni per impegni personali e sono stati sostituiti nell'Assemblea di novembre 2009.

Il collegio si è riunito 1 volta nel corso del 2009 nelle persone dei membri effettivi Ubaldo Capitini (presidente), Domenico Lodato e Don Gianni Mazzali (gli ultimi due si sono dimessi alla fine dell'anno per impegni personali).

Per i Revisori dei Conti non sono previsti compensi.

Collegio dei Probiviri

È composto da tre membri eletti dall'Assemblea, che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili. Ha il compito di comporre e risolvere eventuali controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione.

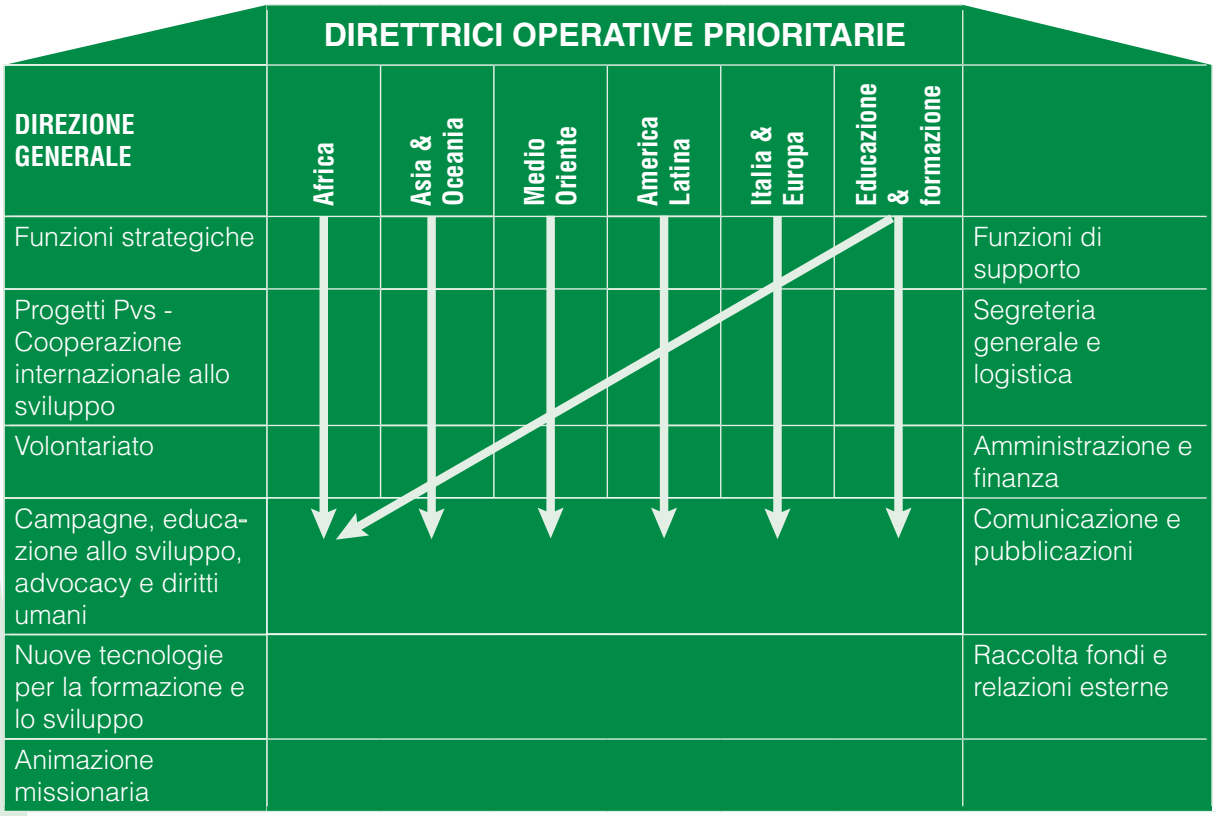
Nel 2009 non si è mai riunito.

I membri, in carica da aprile 2007, sono: Gianni Vaggi, Piero Quinci, Saverio De Marca.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
(APPROFONDIMENTO)

Il VIS ha avviato dal 2007 un'opera di riorganizzazione ed analisi della operatività strutturale delle Sede nazionale orientata a definire i processi di lavoro, l'organigramma, le procedure e i criteri di regolamentazione interna. In particolare, obiettivo del processo è pervenire ad una struttura organizzativa matriciale articolata in:

- *Funzioni strategiche: definiscono gli ambiti d'azione fondamentali della Ong e sono connessi alle direttrici operative prioritarie;*
- *Direttrici operative: comprendono le macro aree geografiche di intervento della progettualità e dell'attività istituzionale del VIS, nonché la direttrice settoriale trasversale relativa alla sua mission (educazione e formazione);*
- *Funzioni di supporto o strumentali: sono volte a sostenere la struttura e l'opera della Ong nel suo complesso.*



La Direzione generale e, per il suo tramite, la Presidenza e il Vice Presidente Delegato, si collocano in posizione di coordinamento e di garanzia tra i diversi ambiti operativi.

Le funzioni strategiche, che costituiscono il *core business* del VIS, sono in sintesi riconducibili ai seguenti ambiti operativi fondamentali:

a) Il settore Progetti ***PVS*** – *Cooperazione internazionale allo sviluppo*:
1) coordina e gestisce il ciclo del progetto per gli interventi del VIS nei PVS; 2) gestisce le relazioni operative, attraverso gli operatori espatriati se presenti, con le controparti locali; 3) collabora alla produzione di informazioni/pubblicazioni volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla raccolta fondi in riferimento alle attività svolte nei PVS; 4) cura le politiche, le strategie generali di sviluppo e di policy progettuale; 5) assicura le relazioni operative con il Don Bosco Network (DBN), le Ong del DBN e con i Planning/Projects Development Office delle Ispettorie salesiane partner.

b) Il settore *Risorse umane - Volontariato internazionale*: 1) contribuisce alla definizione, al coordinamento e alla gestione della policy dell'Organismo in materia di volontariato internazionale; 2) coordina le attività amministrative relative al personale in partenza per il servizio di volontariato internazionale e per i consulenti nei progetti; 3) coordina le attività di selezione e formazione del personale espatriato; 4) supporta i volontari espatriati nella soluzione delle problematiche collegate al rapporto di collaborazione con la Ong; 5) elabora i progetti destinati ai volontari in servizio civile all'estero; 6) offre informazioni sulle caratteristiche del volontariato internazionale gestito dal VIS.

c) Il settore *Campagne, educazione allo sviluppo (EaS), advocacy e diritti umani*: 1) collabora con i responsabili dell'Organismo alla definizione delle policy; 2) coordina i processi collegati alle attività di formazione e campaigning svolte in Italia ed in Europa per l'educazione allo sviluppo; 3) cura il coordinamento del sito web; 4) cura le attività di promozione e protezione dei diritti umani e la loro integrazione nei progetti di sviluppo nei PVS; 5) coordina le attività in Italia e in Europa di advocacy e di educazione/formazione sul tema nelle proposte alla Congregazione salesiana. Si evidenzia che **il VIS è stata una delle prime Ong in Italia a istituire un ufficio con finalità di promozione e protezione dei diritti umani**, orientando le relative attività sia nei PVS sia in nel nostro Paese.

d) Il settore *Nuove tecnologie per la formazione e lo sviluppo*: 1) coordina le iniziative di formazione del VIS, anche continua, che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione; 2) provvede a elaborare e gestire corsi di formazione online finalizzati allo sviluppo umano; 3) gestisce iniziative formative di aggiornamento professionale in Italia e all'estero se direttamente funzionali a interventi o inerenti alle tematiche del settore. Anche tale fattispecie costituisce un ambito settoriale innovativo ed originale dell'operatività della Ong in Italia e nei PVS.

e) L'Animazione missionaria del VIS, in coerenza con l'identità e la missione della Ong, è al servizio delle Ispettorie salesiane e ha come obiettivo: 1) la crescita della dimensione missionaria nelle Ispettorie e nelle singole comunità salesiane; 2) il coinvolgimento consapevole del maggior numero di persone possibile, religiosi e laici, in attività che realizzino storicamente la dimensione universale della missione salesiana come risposta ai bisogni e alla promozione dei diritti dei bambini e dei giovani nei PVS.

Rispetto al 2008 l'assetto organizzativo del VIS è rimasto immutato ad eccezione, in corrispondenza dell'approfondimento delle attività di animazione missionaria, dell'attivazione in forma strutturata e della conseguente presentazione in organigramma **della figura degli operatori territoriali**, trait d'union tra la sede operativa nazionale e le espressioni organizzate dell'animazione missionaria salesiana sul territorio.

Il processo di riorganizzazione strutturale proseguirà anche nei prossimi esercizi; esso infatti contempla la definizione e la sperimentazione delle procedure funzionali e delle interazioni settoriali (funzionali e di supporto), il miglioramento del controllo di gestione e di budget, l'approfondimento dell'integrazione tra le varie funzioni strategiche.

LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS
(APPROFONDIMENTO)

PERSONALE DIPENDENTE PER ETÀ

Fascia di età	N.	%
18-25 anni	-	-
26-30 anni	4	15,0%
31-35 anni	4	15,0%
36-40 anni	9	35,0%
41-50 anni	7	27,0%
Oltre i 51 anni	2	8,0%
Totale	**26**	**100,0%**

I COLLABORATORI A PROGETTO PER ETÀ

Fascia di età	N.	%
18-25 anni	-	-
26-30 anni	13	27,1%
31-35 anni	14	29,2%
36-40 anni	12	25,0%
41-50 anni	4	8,3%
Oltre i 51 anni	5	10,4%
Totale	**48**	**100,0%**

VOLONTARI ESPATRIATI PER FASCIA DI ETÀ

Fascia di età	N.	%
18-25 anni	2	2,9%
26-30 anni	25	39,7%
31-35 anni	16	25,0%
36-40 anni	12	17,6%
41-50 anni	3	7,4%
Oltre i 51 anni	5	7,4%
Totale	**63**	**100,0%**

VOLONTARI ESPATRIATI PER GENERE

Genere	N.	%
Uomini	30	47,1%
Donne	33	52,9%
Totale	**63**	**100,0%**

VOLONTARI ESPATRIATI PER TIPOLOGIA CONTRATTO

	N.	%
Collaborazioni a progetto	63	92,7%
Consulenti	3	4,4%
Volontari a titolo gratuito	2	2,9%
Totale	**68**	**100,0%**

SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO
(APPROFONDIMENTO)

I Comitati territoriali

Ferma restando la soggettività giuridica della sola Associazione nel suo complesso, ai Comitati territoriali è riconosciuta autonomia finanziaria ed operativa.

L'azione dei Comitati viene svolta in coordinamento con la sede centrale del VIS, proponendo singole iniziative e/o campagne o aderendo alle proposte provenienti dall'associazione nazionale.

Tutte le attività vengono svolte nell'ambito dei percorsi di pastorale giovanile delle singole ispettorie di appartenenza, a servizio dell'Animazione Missionaria, avendo come interlocutore privilegiato il Movimento Giovanile Salesiano.

Nel corso del 2009 i Comitati del VIS hanno realizzato varie attività: sensibilizzazione e animazione del territorio, formazione ai temi della mondialità e al volontariato internazionale, promozione del commercio equo e solidale, raccolta fondi a favore delle missioni salesiane. Numerosi sono anche i Comitati che promuovono nei giovani l'impegno volontario verso realtà giovanili locali bisognose di ascolto e attenzione.

Le attività di formazione sono condotte principalmente attraverso le Scuole di Educazione alla Mondialità, articolate in corsi su diritti umani, intercultura, accoglienza del diverso e immigrazione, corretta informazione mediatica, sviluppo sostenibile. Gli incontri sono propedeutici all'esperienza formativa in gruppo presso le missioni salesiane nei Paesi Poveri. Alcuni Comitati offrono mini-corsi di educazione alla mondialità anche durante i Campi insieme, campi di formazione rivolti agli animatori degli ambienti Salesiani che si tengono durante i mesi estivi.

Rilevanti sono le proposte educative che i comitati rivolgono alle scuole pubbliche (statali e paritarie) sui temi della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo, utilizzando spesso i materiali didattici prodotti dall'Associazione Nazionale.

Nell'ambito delle attività dei comitati va segnalata la figura di **"operatore territoriale"**, introdotta inizialmente in via sperimentale nella ispettoria INE. Si tratta di una figura professionale che lavora a tempo pieno, in dialogo con il Comitato territoriale e la sede nazionale, a servizio della Animazione Missionaria della intera Ispettoria. Gli ambiti principali di lavoro sono la elaborazione di percorsi di formazione rivolti a scuole e oratori e, in prospettiva, la possibilità di avviare progetti di cooperazione e formazione in collaborazione con gli enti locali.

Alla luce dell'esperienza in corso nella ispettoria INE si è deciso di replicare questa modalità operativa nella ispettoria ICC, anche come strumento per meglio coordinare le attività svolte su un territorio così vasto.

Nel corso del 2009 è stata effettuata un'attività di mappatura del territorio da parte di un gruppo di lavoro formato dai due Vice Presidenti e dal Responsabile del Settore Campagne/Educazione allo Sviluppo, attraverso una serie di incontri presso le sedi dei Comitati Territoriali.

Dagli incontri svolti emerge chiaramente l'esigenza di una rinnovata unità tra Animazione Missionaria e VIS inseriti organicamente nella Pastorale Giovanile dell'Ispettoria dove lo strumento associativo dovrà essere a servizio dell'Animazione.

L'Animazione Missionaria riscontrata nelle singole Ispettorie è generalmente ricca e vivace, ma è anche divenuta oggi pluriforme e duttile: al criterio geografico se ne sono aggiunti anche altri sociologici e culturali. C'è una evoluzione, una vivacità e una animazione che non si possono adeguare facilmente a elencazioni uguali per tutte le Ispettorie.

Ne consegue che per tutti i Comitati è necessaria una rivisitazione ed una rigenerazione in vista di una migliore dinamicità, nel desiderio di trovare una maggiore sinergia all'interno delle Ispettorie. Vi è una necessità di ringiovanire\rinvigorire i Comitati stessi

per renderli parte attiva sia dell'Animazione Ispettoriale\MGS che della Animazione nazionale del VIS.

Appare urgente verificare ed eventualmente riorganizzare servizi e strutture anche della Animazione VIS portata avanti in questi anni. Diverse di esse sono nate anni fa, in contesti ecclesiali, sociali e di Congregazione Salesiana molto diversi dagli attuali. Occorre valutarne la corrispondenza ai bisogni odierni delle Ispettorie e delle comunità locali, nel panorama della Chiesa italiana di oggi.

I risultati dell'attività di mappatura effettuata sono stati raccolti in uno "strumento di lavoro" per il Consiglio Direttivo, che sarà la base per lo sviluppo, nel corso del 2010, di un nuovo "piano di animazione territoriale".

ISPETTORIA CIRCOSCRIZIONE SPECIALE ITALIA CENTRALE (ICC) - COMITATO CENTRALE
SEDE: via Marsala 42 - 00185 Roma
Coordinatore:
Oriana D'Angelo Gargano - 339/67.89.705 - *tongi.v@libero.it*
Delegato:
don Flaviano D'Ercoli - 338/65.67.261 - *flaviano.dercoli@salesiani adriatica.it*

ISPETTORIA ITALIA - MERIDIONALE (IME) - COMITATO MERIDIONALE
SEDE: via San Domenico Savio 4 - Salerno
Coordinatore:
Gabriella Patriziano - 340/91.02.170 - *gabriellapatriziano3@yahoo.it*
Delegato:
don Mimmo Madonna - 338/71.03.413 - *vocazioniemissioni@sdbime.it*

ISPETTORIA ITALIA - NORD - EST (INE) - COMITATO NORD EST
SEDE: via dei Salesiani 15 - 30174 Mestre
Coordinatore:
Martina Barosco - 349/27.12.858 - *kanjala72@yahoo.it*
Delegato:
don Alberto Poles - 338/36.35.363 - *alberto@donboscoland.it*

ISPETTORIA ITALIA - SICILIA (ISI) - COMITATO SICILIA
SEDE: Via Cifali 7 – 95123 Catania CT
Coordinatore:
Tinaglia Daniele - tel. 091/34.43.89 - 348/15.777.43 - *dtinaglia@alice.it*
Delegato:
don Domenico Luvarà - tel. 095/43.98.85 - 333/41.08.685 - *domenicosdb@yahoo.it*

ISPETTORIA CIRCOSCRIZIONE SPECIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA (ICP) - COMITATO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
SEDE: via M. Ausiliatrice 32 – 10152 Torino
Segreteria: **Donatella Bosa** - tel. 011/52.24.506
Delegato: **don Luca Barone** - tel. 011/52.24.241 – 333 4245922 - *donluca@valdocco.it*

ISPETTORIA LOMBARDO EMILIANA (ILE)
SEDE: Via Tonale 19 – 20125 Milano
Delegato:
don Fiorenzo Bedendo - tel. 02/67.13.15.73 – 339/66.38.211 - *fbedendo@salesiani.it*

PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO

ADVOCACY

RETI NAZIONALI

CINI – Coordinamento Italiano Network Internazionali: è un coordinamento che riunisce alcune ONG inter-nazionali che lavorano in Italia per potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica ed il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.

Gruppo di Lavoro per la CRC – Convention on the Rights of the Child: è un coordinamento nazionale costituito da 73 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia da mandare a Ginevra.

Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani (CPPDU): è una rete di 72 ONG ed Associazioni italiane, costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una "Commissione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti umani".

PIDIDA - Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e Associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000).

Piattaforma Italiana della Global Call to Action against Poverty: insieme di ONG italiane, o con sede in Italia, che organizzano iniziative di mobilitazione comune e globale contro la povertà, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

RETI INTERNAZIONALI

DBN – Don Bosco Network: è una rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana, impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo del lavoro di rete è quello di sviluppare una strategia di azione comune internazionale capace di integrare le azioni solidali di ciascuna organizzazione che della rete è parte.

DARE (Democracy and Human Rights Education in Europe): è un Network composto da ONG, Associazioni, Accademie e Centri di Ricerca che lavorano sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica (EDC) e l'Educazione ai Diritti Umani (HRE).
L'obiettivo del Network è quello di favorire, attraverso l'educazione, il rafforzamento dell'Educazione ai Diritti Umani e alla Cittadinanza Democratica in Europa. Lo scopo è di creare una piattaforma in cui ogni membro possa beneficiare di strumenti ed esperienze comuni messi a disposizione sui temi dell'EDC/HRE e possa creare occasioni di scambio e cooperazione con gli altri membri del Network sviluppando progetti comuni.

Child Abuse Campaign: coalizione di organizzazioni che lavorano sul tema della prevenzione dell'abuso infantile promossa dal WWSF (Women's World Summit Foundation). Il VIS ne è divenuto membro nel Novembre 2009, impegnandosi attivamente nel diffondere i temi principali della Giornata Mondiale per la Prevenzione degli Abusi all'Infanzia, celebratasi il 19 Novembre, attraverso comunicati stampa, programmi educativi ed informativi volti a favorire la nascita di una maggior consapevolezza e sensibilità della società civile sul tema, e partecipando alla Settimana di Prevenzione sul tema che per il 2009 si è celebrata dal 13 al 19 Novembre 2009.

FRA (Fundamental Rights Agency): è l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.

AZIONE DEL VIS NEL MONDO

AFRICA

ANGOLA

Il VIS in Angola è presente dal 1991 ed ha operato in settori diversi quali: educazione formale ed informale, salute, formazione professionale e diritti umani. Le attività sono state portate avanti in diverse province dell'Angola. Negli ultimi anni l'attività del VIS si è andata concentrando in due province: Luanda (capitale del paese) e Moxico (area rurale al confine con Zambia e D. R. Congo).

Le attività dell'Organismo a Luanda nel corso del 2009 si sono basate principalmente sulla promozione dei diritti umani e sull'alfabetizzazione. Nel primo caso si è lavorato principalmente alla sensibilizzazione e formazione di bambini, giovani ed adulti sul tema dei diritti umani, arrivando alla creazione di un centro multifunzionale di documentazione, formazione e comunicazione sociale sui diritti umani. Dei corsi residenziali di formazione hanno beneficiato circa 500 formatori (professori di scuole e leader di gruppi giovanili) che potranno quindi disporre di strumenti formativi adeguati per la diffusione e condivisione dei principi di base in relazione alla promozione dei diritti umani. Negli incontri di sensibilizzazione sono state coinvolte indicativamente 7.000 persone (bambini e ragazzi delle scuole, donne, leader comunitari e di gruppi giovanili). Inoltre sono state avviate diverse iniziative di diffusione delle informazioni e sensibilizzazioni sulle tematiche sui diritti umani anche via radio, la stampa di riviste giovanili con sezioni specifiche e sono stati organizzati corsi di informatica.

Nel secondo caso, sempre presso Luanda, sono stati coinvolti in corsi di aggiornamento 750 alfabetizzatori senior (Metodo Don Bosco), unitamente sono stati avviati alla formazione 100 nuovi alfabetizzatori in un processo che durerà due anni. I beneficiari sono stati dotati di un kit didattico appositamente progettato per il territorio locale. I beneficiari del progetto possono usufruire di 8 semplici strutture multiuso, realizzate nell'ambito del progetto, dove possono assistere alle lezioni di alfabetizzazione.

Per quanto riguarda il progetto di Moxico (salute), l'obiettivo prioritario era il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione angolana contribuendo alla riduzione dell'incidenza dell'HIV/AIDS nelle provincia del Moxico. Si è operato su tre macroattività: l'apertura di un centro di orientamento, ascolto e test HIV/AIDS, la sensibilizzazione presso le aree urbane ed extraurbane sul tema HIV/AIDS, il rafforzamento delle dotazioni del laboratorio clinico locale.

Nel corso del 2009 sono state istituite dai SDB delle commissioni di lavoro in diversi settori: educazione, formazione professionale, marginalizzazione, salute.

Il VIS ha partecipato nel corso del 2009 a tutte le riunioni della Commissione Marginalizzazione al fine di analizzare, comprendere e valutare quest'area in previsione di possibili futuri progetti da presentare a donatori come la Commissione Europea, UNICEF, etc.

Il 2009 è stato per il VIS in Angola un importante anno di transizione sia per il cambio ai vertici del VIS in Roma sia per la presenza del nuovo ispettore dei SDB in Angola. Sono state programmate attività atte a definire un maggiore approfondimento delle strategie in loco ed una nuova pianificazione della logistica, delle mansioni del personale coinvolto e del coordinamento tra il personale locale ed espatriato. Tale percorso è volto a rafforzare la già solida relazione con i donors, la visibilità e credibilità dell'Organismo in loco e la relazione con i salesiani locali.

Per il futuro è prioritario intervenire nel rafforzamento della pianificazione con i SDB in loco e con il locale Ufficio Progetti dei Salesiani.

Tali processi permetteranno di concentrare gli sforzi nel settore della "marginalizzazione" e dell'infanzia a rischio considerato come prioritario in Angola sia a livello SDB che a quello governativo e internazionale.

BURUNDI

Il Burundi è uno dei Paesi più poveri del mondo e uno dei più abitati d'Africa. Il conflitto, acutizzatosi negli anni tra il 1993 ed il 2003, ha peggiorato in maniera sostanziale le condizioni di vita della popolazione, creando una situazione caratterizzata da una diffusa povertà (l'81,3% della popolazione vive con meno di 1,25 US$ al giorno, la percentuale sale al 93,4% se si considera la linea di US$ 2 – dati HDR 2009), dal fenomeno dei rifugiati interni, da un aumento esponenziale degli orfani e consequenzialmente dei bambini e giovani di strada.

La guerra civile prolungata, inoltre, ha praticamente paralizzato il sistema educativo che era già vulnerabile prima dell'inizio del conflitto. La quantità e la qualità degli insegnanti ne ha risentito molto, migliaia di studenti sono diventati profughi e molte scuole sono state distrutte.

La città di Bujumbura è composta da 13 Comuni. Il Comune di Buterere, con una superficie di 2.300 ettari, è il più esteso della capitale e uno dei più popolati con 32.308 abitanti (14.541 uomini e 17.767 donne).

La disoccupazione e la sottoccupazione, rappresentano il problema più grave che minaccia la popolazione che vive nel quartiere e nelle zone limitrofe, in particolare per i giovani, soprattutto quelli che non hanno avuto l'opportunità di completare la formazione scolastica e, quindi, non dispongono di un'adeguata preparazione culturale e professionale, e che trovano una loro precaria collocazione, laddove si possono sviluppare attività "informali".

In questo panorama si inserisce il Centro della Cité des Jeunes Don Bosco di Buterere, che si rivolge principalmente ai ragazzi e alle ragazze nella fascia di età compresa tra 8 e 21 anni, nel quale vengono portate avanti attività sociali, educative e formative, di recupero e di promozione umana. Sono presenti 42 gruppi di giovani, che animano ogni giorno gli spazi destinati all'Oratorio, alternando attività sportive (calcio, basket, pallavolo) ad attività teatrali e di spettacolo (danze e canti tradizionali, danze moderne etc.). Le attività ricreative sono seguite sia dai giovani che abitano i 9 Quartieri di Buterere, sia dai 37 bambini che sono accolti presso la Casa di Accoglienza del Centro stesso (e che sono inseriti in un progetto di recupero dei "bambini di strada", che ha per obiettivo quello del loro reinserimento in famiglia) .

Il partner locale, l'Associazione "Oeuvre Don Bosco au Burundi" opera in Burundi dal 1962 nella Provincia di Ngozi e dal 1995 nel Quartiere di Buterere ed ha sempre avuto, sin dalla sua costituzione, esperienze di accoglienza, educazione e formazione di minori a rischio, minori di strada, rifugiati, sfollati, vittime della guerra ecc., offrendo loro servizi di accoglienza, assistenza sanitaria di base, educazione, formazione, appoggio all'impiego.

Il VIS, operando in appoggio alla Comunità Salesiana di Buterere, ha come obiettivi quelli di diminuire il numero dei bambini e delle bambine di strada e dei giovani a rischio di Bujumbura e migliorare le loro condizioni di vita attraverso il potenziamento dei servizi offerti dal Centro d'accoglienza "Cité des Jeunes"; di aumentare l'opportunità di formazione tecnico-professionale attraverso il potenziamento del Centro di Formazione Professionale e favorire la ricerca d'impiego per i gruppi svantaggiati della periferia nord di Bujumbura, secondo le attitudini e la domanda del mercato del lavoro locale e rinforzando la formazione professionale e i servizi di collocamento già esistenti; di migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'accoglienza ai minori svantaggiati attraverso l'acquisto di nuove attrezzature per la formazione e per le attività sociali.

Seguendo le linee direttrici dei progetti, approvati dall'Unione Europea e dal MAE, nell'anno 2009 il VIS ha potuto procedere con la realizzazione delle attività che hanno visto il reinserimento socio-familiare dei bambini recuperati direttamente su strada ed il sostegno sociale ed educativo dei giovani più poveri dei quartieri della periferia di Bujumbura.

È stata migliorata l'accoglienza dei bambini di strada attraverso l'organizzazione di formazioni permanenti rivolte agli educatori/animatori della Casa di Accoglienza e si é proceduto con le attività di animazione, alfabetizzazione e di reinserimento familiare per i bambini contattati durante le giornate di sensibilizzazione e per coloro che hanno terminato il loro percorso annuale al Centro, accompagnate dalla messa in opera di

mini-progetti rivolti all'auto-sostentamento delle famiglie.

Inoltre, nel corso del 2009, si é terminata la costruzione di 5 aule destinate alla Scuola e degli atelier di sartoria, saldatura e di meccanica-auto e quest'ultimo ha permesso l'avvio della filiera in auto-meccanica, prima non ancora esistente; si sono svolte delle sessioni di aggiornamento tecnico-professionale per i docenti del Centro, e di altre Scuole tecnico-professionali del Paese, dirette a innalzare il livello di insegnamento; si é proceduto con l'acquisto e l'installazione degli equipaggiamenti per i corsi tecnici; si sono organizzati gli stage per i finalisti dei corsi di corta e di lunga durata nelle imprese della Capitale e si sono organizzati incontri con gli ex-diplomati del CFP Don Bosco per conoscere la loro situazione lavorativa attuale, con l'intenzione, anche, di creare ed avviare, prossimamente, micro-imprese da loro stessi gestite.

Per finire si sono organizzati dei corsi in agricoltura rivolti alle donne del quartiere, in modo tale da permettere la trasmissione di conoscenze specifiche nella coltivazione delle verdure e si é incoraggiata la produzione agricola del terreno e l'attività di allevamento del Centro, grazie anche alla creazione di un punto d'acqua, in modo da supportare le necessità alimentari dei bambini di strada accolti e dei giovani che frequentano il Centro di Formazione Professionale.

Il VIS è stato promotore di un progetto finanziato dal PNUD rivolto alla formazione professionale indirizzata ai giovani descolarizzati ed in difficoltà, soprattutto appartenenti all'etnia "Batwa", del Quartiere di Buterere e per l'anno 2009 il VIS ha ottenuto l'approvazione di un Progetto di Emergenza MAE, che lo vede impegnato nella Riabilitazione del Centro di Salute Pubblico di Buterere. Oltre alla ristrutturazione dei locali preesistenti, altri obiettivi sono quelli di equipaggiare il dispensario con arredi ed attrezzature necessari e di organizzare formazioni specifiche e "on the job" per il personale infiermieristico che vi lavora.

In tutto cio', il VIS lavora in collaborazione con la controparte locale, che é composta da quattro Padri Salesiani, condividendone gli obiettivi e le strategie. Normalmente si cerca di rendere partecipe la Comunità Salesiana sulle scelte da intraprendere e grazie anche ai risultati ottenuti, per il momento, si é lavorato in sinergia e con la loro costante approvazione.

Sicuramente il fatto di lavorare in accordo con i Padri, e di conseguenza di godere del loro carisma e della stima che la popolazione locale ha nei loro confronti, ha aiutato fino ad ora lo svolgersi delle iniziative intraprese. Si è potuto contare sulla fiducia che i beneficiari rivestono in loro, per ottenere partecipazione attiva nelle attività svolte. Inoltre, il fatto di beneficiare di attrezzature moderne ad equipaggiamento dei laboratori tecnici (sia per la scuola che per la produzione), permette di essere al primo posto nel Paese come Centro di Formazione Professionale (con 520 iscrizioni per l'anno 2009/2010,) e fra i migliori fornitori di Prodotti e Servizi sul mercato locale (permettendo l'avvio di una politica che possa mirare all'autofinanziamento del Centro).

Tra i fattori critici del contesto, oltre che ai grandi costi di manutenzione e le spese per l'energia, si possono considerare le difficoltà di reperimento, in loco, dei materiali per l'equipaggiamento dei laboratori o per la manutenzione ordinaria del Centro.

Si deve considerare inoltre la mentalità poco imprenditoriale del personale locale, che comporta una bassa ottimizzazione sia dei mezzi che del tempo a disposizione, andando a danno dei risultati finali e dei ritmi della produzione. Infine, si evidenzia la lentezza burocratica che caratterizza il contesto burundese, provocando disagi nell'ottenimento tempestivo della documentazione, che sovente è necessaria per poter avanzare con le iniziative previste dai progetti in corso.

Per concludere, come prospettive future, a rafforzamento delle iniziative fino ad ora portate avanti, si ritiene opportuno continuare a seguire le attività rivolte al recupero ed al reinserimento in famiglia dei bambini di strada, progettando questa volta, anche, un intervento rivolto alle bambine/ragazze più in difficoltà. Si mirerà a consolidare e a migliorare il nostro apporto e la nostra partecipazione alla Formazione dei Formatori, sfruttando le potenzialità offerte dai laboratori esistenti al Centro ed approfondendo, inoltre, il coinvolgimento dei Ministeri preposti nell'aggiornamento dei professori e dei quadri. Non da ultimo, si cercherà di potenziare il lavoro e la resa dei laboratori esistenti destinati alla produzione e si cercherà di sviluppare nuove filiere, che possano andare ad aumentare l'offerta formativa proposta dal Centro di Formazione Professionale (trasformazione alimentare, settore alberghiero etc.) e che possano, perchè no, indirizzarsi anch'esse verso la produzione e l'offerta di servizi sul mercato.

Nuove Tecnologie

Nell'ambito del progetto MAE "Rafforzamento dei servizi in favore dei bambini di strada e dei giovani in difficoltà di Bujumbura", iniziato nel 2008, il VIS ha condotto un interessante esperimento pilota di mobile learning, che ha coinvolto una ventina di insegnati di informatica del Centro Don Bosco "*Cité des Jeunes*" di Buterere (Burundi).

Una iniziale formazione propedeutica di tipo ibrido (in presenza e a distanza) ha permesso ai docenti informatici di qualificarsi come tutor didattici, capaci di utilizzare internet in maniera strategica e di integrare gli strumenti del cosiddetto web 2.0 nella pratica didattica. Successivamente, nel mese di ottobre 2009, è iniziato un secondo ciclo di formazione, che prevede l'erogazione di due corsi di aggiornamento in Psicopedagogia e in Elettrotecnica Le lezioni dei corsi di aggiornamento, arricchite grazie alle nuove tecnologie, sono preparate da esperti in materia, coadiuvati dai tutor didattici formati nella prima sessione. Esse possono essere fruite con strumenti semplici quali lettori podcast o via radio nelle zone rurali del Paese.

http://digitalesud.blogspot.com/2009/11/il-vis-realizza-mobile-learning-in.html

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Il VIS è presente nel Paese dal 2003 ed è presente esclusivamente a Goma, anche se si sono avviate, nel 2009, delle collaborazioni con i Salesiani di Kinshasa.

Nel 2009 è stata avviata la procedura per il suo riconoscimento legale nel paese e sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie dai diversi ministeri di competenza. È quindi prossima la definizione dell'accordo quadro con il ministero della pianificazione.

Il VIS opera in una realtà molto particolare, il Nord Kivu è una provincia che ancora è destabilizzata dalla guerra, una provincia in cui le emergenze non cessano mai. Sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo sufficiente, elettricità e vie di comunicazione non sono garantite alla popolazione locale. Quindi l'opera dei Salesiani in questa provincia, in questa città è quella di cercare di dare delle risposte di qualità nei diversi settori sopra evidenziati dando come prioritario l'intervento nell'ambito della formazione (alfabetizzazione, formazione elementare, superiore e professionale) e dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili o in stato di abbandono (ragazzi di strada, ragazzi associati alle forze armate, ragazzi accusati di stregoneria, ragazze vittime di violenza sessuale, ragazze abbandonate dalla loro famiglia, etc.)

L'intervento diretto del VIS, nel 2009, si è concretizzato attraverso l'invio di risorse umane operanti in diversi settori:

- *Settore sociale/Protezione: 4 volontari*
- *Settore Informatico: 1 volontario*
- *Settore amministrativo: 1 volontario*
- *Settore Tecnico: 1 volontario*
- *Settore Progetti/micro credito: 1 volontario in servizio civile*
- *Settore comunicazione e risorse umane: 1 volontario in servizio civile*

Tra le attività svolte spiccano le seguenti:

- *l'apertura di un nuovo centro di accoglienza per ragazze adolescenti in situazione di vulnerabilità (Maison Margherite)*
- *l'avvio di una positiva collaborazione del Centro Don Bosco con l'Unicef e la MONUC nella gestione della presa in carico dei ragazzi associati alle forze e gruppi armati*
- *l'ampliamento delle strutture scolastiche per dare l'opportunità ad un numero sempre maggiore di ragazzi e giovani di studiare ed apprendere un mestiere*

Si è effettuato anche sostegno finanziario ad attività di diverso tipo:

- *Sostegno all'abitazione*
- *Lotta contro la malnutrizione*
- *Formazione dei formatori*
- *Installazione del settore informatico*
- *Sostegno alle attività di accoglienza dei bambini interni*
- *Emergenza sfollati*

Nonostante la comunità salesiana del Centro Don Bosco Ngangi sia quasi totalmente cambiata, la presenza dei volontari ha permesso di dare continuità e di assicurare un buon passaggio senza troppo destabilizzare le attività ordinarie del Centro.

Va ricordato che i buoni rapporti con la cooperazione italiana hanno permesso di far conoscere le attività del Centro Don Bosco ed ottenere finanziamenti nell'ambito della presa in carico dei bambini di strada (ristrutturazione del centro di accoglienza) e nell'ambito formativo.

Tra le prospettive future si prefigurano due obiettivi specifici:

- *completare la procedura di riconoscimento del VIS ed avviare l'ufficio VIS*
- *pianificare le future linee strategiche del VIS in Congo, pensando un graduale ampliamento delle sue attività in altre aree del Paese e iniziando ad approfondire interventi e programmi in ambito di comunicazione, sviluppo agricolo e trasformazione alimentare in chiave di valorizzazione delle risorse disponibili per contribuire a garantire sostenibilità alle realtà del VIS e dei Salesiani già presenti nel Paese.*

Ci sono stati progetti di emergenza legati all'instabilità politica della regione. A fine ottobre 2008 la città di Goma è stata "invasa" da una massa enorme di sfollati che fuggivano le zone interne rurali colpite dal conflitto fra forze ribelli e la milizia regolare.

Il Centro Don Bosco ha accolto circa 1800 persone all'interno del centro fornendo rifugio e assistenza. Ha scolarizzato i bambini, e si è presa incarico delle cure mediche degli sfollati.

Quando la situazione si è normalizzata ed ha permesso di organizzare il rientro degli sfollati, il Centro Don bosco ha realizzato degli interventi di sostegno al loro ritorno attraverso interventi di ricostruzione delle case, pagamento delle tasse scolastiche per i bambini, distribuzioni di sementi e attrezzi agricoli.

MADAGASCAR

Il VIS è presente in Madagascar dal 1992, mentre l'intervento attuale è iniziato nell'aprile del 2008 e ha come obiettivo principale di rispondere ai bisogni di nuove e migliori competenze volte alla professionalizzazione della formazione professionale. L'intervento mira ad aiutare i giovani di uno dei quartieri più diseredati di Mahajanga, città nella parte ovest dell'isola.

La formazione professionale fornita ai giovani risponde alla domanda del mercato locale di una maggiore qualificazione e permette quindi un aumento delle generali condizioni di qualità della vita.

Il Madagascar ha visto negli ultimi anni aumentare il tasso d'accesso alla scuola elementare fino all'81%, la qualità dell'insegnamento é comunque lontana dai parametri medi. Difatti gli insegnanti non solo non parlano il francese, che è la lingua d'insegnamento, ma hanno pochissime competenze pedagogiche e poca padronanza delle tecniche d'insegnamento partecipativo.

Un seminario d'analisi dei bisogni in educazione della Diocesi d' Ambanja, nel nord del Paese, realizzato nel mese d'agosto del 2009, che ha permesso di evidenziare una carenza in infrastrutture scolastiche, materiale didattico e pedagogico, una scarsa formazione pedagogica degli insegnanti, un tenue coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola e un'inadeguata politica settoriale dalla parte dei dirigenti del sistema educativo diocesano, ha spinto il VIS a prevedere una strategia a lungo termine che implicherà il potenziamento dell'educazione di base nelle scuole elementari e medie di diverse scuole della Diocesi (formazione degli insegnanti, potenziamento della partecipazione dei genitori e degli allievi nelle vita della scuola, biblioteche).

L'appoggio al Centro di formazione Don Bosco di Mahajanga per il 2009 si traduce nelle seguenti attività:

- *Potenziamento della formazione tecnico-professionale e pedagogica dei formatori del centro*
- *Potenziamento nell'istituzione di servizi ai falegnami locali (con accesso a un atelier di macchinari: sega per tronchi e assi, piallatrice, mortasatrice, etc)*
- *Creazione di micro imprese che permettano l'inserimento dei giovani nel contesto produttivo locale sia nel campo agro alimentare (produzione di foie gras, di pesce affumicato, produzione di uova e di polli) che nel settore artigianale e dei servizi (taglio di pietre preziose o semi preziose, artigianato in legno, gioielleria, creazione di cybercafé)*

In stretta sinergia con le imprese locali e con la camera del commercio di Mahjanga, si é iniziato nel 2009 un adeguamento dei curricula didattici e tecnici alle reali esigenze non solo del mercato locale ma anche dei bisogni di promozione umana e sociale dei soggetti interessati.

La grave mancanza di formatori competenti per la formazione degli insegnanti, una mancata analisi del rapporto tra formazione e mondo del lavoro e l'assenza di sinergia tra il sistema dell'insegnamento e l'ambiente professionale, rendono difficile l'acquisizione di nuove competenze e l'appropriazione dei nuovi saperi per gli insegnanti del centro. In quest'ottica, la creazione di una rete relazionale tra diversi centri di formazione permetterebbe di potenziare l'offerta di formazione professionale e creare dei moduli speciali per gli insegnanti sulla base dei bisogni del mondo del lavoro e delle competenze a sviluppare.

La progettualità futura implicherà delle azioni volte all'orientazione professionale dei giovani verso degli impieghi e dei mestieri in sviluppo, informando sulla realtà e le prospettive d'evoluzione di mestieri quali idraulico, meccanico specializzato in motori per battelli, avicoltore, carpenteria marittima. Le strategie future dovranno puntare alla creazione di moduli di formazione continua e a corto termine per dare ai giovani che vivono l'abbandono scolare la possibilità di guadagnare degnamente la loro vita.

Infine, forte dell'esperienza del VIS in altri Paesi del mondo, si prevede di fornire ai dirigenti delle piccole e medie imprese del settore informale, forza motrice dell'economia malgascia, un accompagnamento globale (consigli, formazioni) e i mezzi per migliorare le competenze (rete d'imprese, coalizione d'imprese, ecc).

La strategia Paese é basata dunque sul potenziamento delle competenze dei formatori dei Centri di formazione professionale e di conseguenza dei giovani, permettendo così agli artigiani locali di accedere a dei servizi di formazione continua e di microcredito che li aiutino a realizzare dei prodotti di migliore qualità. Si vuole anche accompagnare i giovani ad attuare il loro progetto di lavoro in modo efficace per lottare contro la povertà e per soddisfare i bisogni fondamentali degli strati sociali più umili.

In un Paese in cui i giovani hanno delle difficoltà enormi a inserirsi nel mondo del lavoro é importante e urgente partecipare attivamente alla battaglia per il lavoro intervenendo essenzialmente su tre fattori:

- *La performance economica delle piccole imprese*
- *L'occupazione delle persone attive*
- *L'analisi sistematica dei bisogni del mercato locale per creare una vera sinergia tra formazione e mondo del lavoro*

SUDAN

Il VIS opera in Sudan dal 2006 con l'obiettivo di migliorare supportare e rinnovare l'azione di sviluppo condotta dai Salesiani di Don Bosco e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. I Salesiani sono presenti in diverse zone del Paese: a Khartoum, la capitale, ad El Obeid, nella zona centro-occidentale, e poi nel Sud, a Wau, Tonj e Juba, la capitale designata del nuovo Stato.

L'attenzione dell'Organismo in Sudan si è concentrata prevalentemente sullo sviluppo di attività di formazione professionale. In particolare, nel corso degli ultimi tre anni, sono stati implementati progetti di supporto ai Centri di formazione professionale di Khartoum, Wau ed El Obeid.

Con l'obiettivo di contribuire in maniera consistente allo sviluppo sociale di Tonj e dei villaggi limitrofi, sono stati inoltre avviati un progetto di costruzione di scuole rurali ed un progetto di promozione della donna che prevede la formazione di gruppi di mutuo aiuto e la costruzione di un centro in cui l'apprendimento possa essere agevolato per il futuro.

L'azione del VIS si rivolge alle fasce più deboli della popolazione: giovani, profughi interni, minori e ragazzi a rischio di esclusione sociale, donne, comunità rurali.

A Khartoum il VIS coordina dalla fine del 2007 un progetto di miglioramento del Centro di formazione professionale St. Joseph, situato nella zona industriale della città. Il Centro si rivolge principalmente a ragazzi provenienti dai campi profughi nati o residenti in periferia a seguito della guerra civile e pertanto originari del Sud del Paese e del Darfur.

Nel corso del 2009 le principali azioni svolte a favore dell'istituto scolastico, e quindi dei circa 400 ragazzi tra i 16 e i 26 anni che lo frequentano e dei loro insegnanti, sono state finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e al rafforzamento delle capacità del corpo docenti. In particolare sono stati realizzati, in collaborazione con le autorità scolastiche locali, un corso di imprenditorialità per gli studenti del secondo anno ed un corso rivolto ad un gruppo di 21 istruttori della scuola, incentrato principalmente sull'aggiornamento dei metodi di insegnamento.

Due nuovi corsi, uno di disegno grafico e l'altro finalizzato alla riparazione di condizionatori d'aria e frigoriferi, sono partiti nel gennaio 2009 per una durata di sei mesi: il primo ha visto una moderata partecipazione e necessita di maggiore promozione, il secondo ha riscosso un certo successo e la scuola ha deciso di impegnarsi affinché diventi un corso triennale riconosciuto dalle autorità locali competenti.

Gli insegnanti sono stati coinvolti nell'organizzazione di laboratori tecnici per i diversi dipartimenti della scuola con esperti tecnici specializzati, al fine di aggiornare gli insegnanti sulle nuove tecniche di lavoro o sull'utilizzo di nuovi materiali e macchinari. Al termine dei laboratori sono stati stampati i manuali operativi che serviranno per il trasferimento agli studenti delle competenze acquisite.

A Tonj, nel Sud del Paese, i progetti in corso sono due: il primo è destinato all'educazione dei giovani, alla formazione primaria dei bambini profughi o ex-bambini soldato e prevede la costruzione di scuole rurali nei villaggi limitrofi alla cittadina di Tonj; il secondo è dedicato alla promozione della condizione e sostegno delle donne, attraverso la formazione di gruppi di apprendimento e di mutuo aiuto all'interno dei villaggi, oltre alla costruzione di un centro di formazione ad hoc (Centro della Donna).

Durante il 2009 si sono conclusi i lavori relativi alle costruzioni (Centro della Donna e Centri Educativi Rurali - CER) e ci si è concentrati, in seguito, sullo sviluppo delle attività educativo-formative e di sostegno.

Nel Centro della Donna sono stati attivati corsi specifici di formazione con il fine ultimo di creare attività in grado di generare un reddito per le beneficiarie (prevalentemente piccole attività agricole). Si è evidenziata una certa difficoltà iniziale nell'approccio con le donne e diffidenza, che è stata superata con il tempo e sono poi stati raggiunti risultati insperati. Parallelamente, sono continuati, nei villaggi limitrofi, gli incontri di mutuo aiuto tra gruppi di donne portati avanti da 1 esperta locale e da un addetta della controparte locale (Suore Figlie di Maria Ausiliatrice – FMA) nel tentativo di creare una coscienza e

una partecipazione attiva su argomenti quali l'igiene, la salute, la maternità, etc.

Per quanto riguarda i CER – Centri Educativi Rurali, nel corso del 2009 è stata completata la costruzione di 5 Centri, la cui inaugurazione è avvenuta nel corso del mese di Novembre 2009. Parallelamente alla conclusione dei lavori, sono stati proposti corsi di aggiornamento per i docenti di ciascun Centro, per riqualificarne i docenti ed uniformare i curricula didattici realizzati (spesso improvvisati e quindi senza una didattica omogenea), al fine di offrire un insegnamento il più possibile qualificato ed attinente con le linee guida a cui fa riferimento il Paese. Si è potuto contare sulla professionalità di più insegnanti, sia locali che originari del Kenya, e la risposta dei beneficiari è stata decisamente positiva. La strategia per il prossimo futuro prevede di mantenere le attività educative per entrambi i progetti – cercando di rafforzare ulteriormente le attività generatrici di reddito per le donne, affidando ad una ditta locale il compito di provvedere alla costruzione di eventuali ulteriori Centri Educativi Rurali.

Nel prossimo biennio l'attività del VIS in Sudan sarà prevalentemente rivolta all'implementazione e al consolidamento degli attuali progetti (i due progetti di Tonj termineranno nel primo semestre del 2010, quello di Khartoum a metà 2011), valutando nel corso di questo periodo la possibilità di ampliare gli interventi nelle aree attualmente presidiate e di allargare il raggio di azione verso località dove i Salesiani di Don Bosco hanno intenzione di sviluppare la propria presenza, come ad esempio la città di Juba, area di Gumbo, nel Sud del Paese.

AMERICA LATINA

ARGENTINA

Il VIS è presente in Argentina dall'anno 2000. Da allora in questo Paese sono stati promossi progetti di formazione professionale a Tucumán, Rosario e nel nord della Patagonia finalizzati alla prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale giovanile.

L'impegno dell'Organismo in Argentina si traduce nella prevenzione e nella lotta contro l'esclusione sociale degli adolescenti e dei giovani più svantaggiati, favorendo le azioni educative e di formazione professionale dell'istituzione salesiana locale, in particolare sostenendo le sue capacità organizzative e gestionali. I beneficiari diretti raggiunti dall'azione corrispondono a più di 2200 alunni tra giovani e adulti frequentanti i corsi professionali inseriti nelle attività progettuali.

La strategia Paese è basata sul rafforzamento "dell'educazione non formale": la formazione professionale rappresenta, infatti, una risposta al grave problema della povertà e dell'esclusione sociale dovute alla mancanza di opportunità formative per un adeguato inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Le continue riforme scolastiche che si sono succedute in Argentina negli ultimi anni – in particolare l'innalzamento dell'obbligatorietà scolastica – hanno prodotto un significativo miglioramento della copertura educativa, soprattutto nell'età compresa tra i 13 e i 18 anni, che ha beneficiato particolarmente la popolazione a più basso reddito, tradizionalmente esclusa dall'accesso al livello scolastico medio.

L'aumento delle tasse scolastiche è stato accompagnato da risultati per nulla soddisfacenti in termini di riduzione dei tassi di dispersione scolastica così come in termini di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del rendimento degli studenti.

Il VIS ha una lunga esperienza nella promozione di corsi brevi di formazione professionale indirizzati ai così detti "ragazzi di strada" e ad adolescenti e giovani esclusi dal sistema educativo formale e che permetta loro di acquisire le competenze minime indispensabili per inserirsi nella società.

Nel 2009 il VIS ha portato avanti i progetti nel nord della Patagonia a favore di adolescenti e giovani in situazione di rischio sociale.

Grazie ai finanziamenti del Ministero degli Affari Esteri italiano e della Conferenza Episcopale italiana, il VIS ha potuto sostenere 8 centri educativi delle province di Buenos Aires, Rio Negro, Neuquen e Chubut, coordinando le realtà educative presenti sul territorio, promovendo la formazione di insegnanti e quadri e garantendo la formazione professionale, in particolare tramite la realizzazione di opere civili di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza di laboratori di formazione professionale e l'acquisto di macchinari e attrezzature per gli stessi laboratori in rispondenza ai profili di personale tecnico qualificato richiesti dal mercato del lavoro. Attraverso tali azioni si è favorito lo sviluppo socio-economico delle comunità locali.

Nello specifico, la progettualità futura si inserisce nella logica di un maggiore e più consolidato coordinamento con la controparte locale nell'elaborazione e applicazione di migliorate politiche educative a favore degli adolescenti e dei giovani più disagiati.

BOLIVIA

Il VIS è presente in Bolivia dal 2003. Opera a Santa Cruz de la Sierra, sostenendo la controparte locale salesiana attraverso l'invio di volontari che, con la propria professionalità e con forti motivazioni, prestano servizio all'interno dei centri del Progetto Don Bosco (PDB) e supportano i salesiani locali nell'elaborazione e adozione di strategie progettuali in coordinamento con la sede centrale del VIS.

Il PDB è una rete di 7 centri – Techo Pinardi, Patio Don Bosco, Granja Moglia, Hogar Don Bosco, Mano Amiga, Barrio Juvenil e Obras Sociales del Plan 3000 – dedicati all'accoglienza e al recupero di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di strada e di disagio sociale e familiare, spesso vittime di violenze, sfruttamento sessuale e lavorativo.

Ogni anno circa 600 bambini/e, adolescenti e giovani vengono accolti in questi centri ed accompagnati nel loro percorso di crescita umana. L'Hogar Don Bosco accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, offrendo loro una casa dove poter vivere e studiare. Mano Amiga è il centro di riferimento per tutti quei bambini/e che hanno subito maltratto fisico e psicologico in famiglia e devono pertanto essere allontanati dalla loro casa: presso Mano Amiga si valuta primariamente l'opzione del reinserimento familiare e, in caso di impossibilità, si opera affinché i bambini vengano affidati ad un "hogar" (casa famiglia) o a una famiglia. I centri per ragazzi in situazione di strada (Techo Pinardi, Patio Don Bosco, Granja Moglia) offrono un'alternativa educativa affinché questi ragazzi decidano, con l'aiuto di educatori e professionisti sociali, di cambiare vita. Barrio Juvenil è la casa che accoglie i ragazzi più grandi, accompagnandoli nel delicato cammino verso l'indipendenza, attraverso il reinserimento sociale e lavorativo.

A partire dal 2007, e in particolare nel 2009, l'impegno del VIS si è concretizzato principalmente nel supporto alla formazione del personale dei centri del PDB: un centinaio di educatori, psicologi, pedagogisti e assistenti sociali impegnati nel recupero, nell'educazione e nel reinserimento socio-familiare dei bambini e dei giovani che frequentano i centri. Per tale scopo, attraverso la convenzione con un ente specializzato esterno, sono stati organizzati e realizzati tre corsi di livello universitario per far acquisire al personale del PDB metodologie, strumenti e strategie educative adeguate per offrire il miglior supporto e servizio ai bambini e ai giovani dei centri.

30 educatori hanno frequentato il corso triennale in "Formazione di Educatori per bambini/e, adolescenti e giovani in situazioni di disagio sociale", 15 educatori e professionisti sociali hanno frequentato il corso semestrale in "Gestione educativa per educatori/educatrici che lavorano con popolazioni in situazione di rischio" e 19 quello in "Gestione in aula e difficoltà di apprendimento". Nel programma di tali corsi sono stati inseriti dei moduli specifici sui diritti umani e in particolare sui diritti dei bambini affinché si possa promuovere una cultura ed una consapevolezza più diffusa sul tema proprio a partire da persone che detengono un ruolo sociale cruciale per la sua conoscenza e applicazione. Inoltre, 45 educatori hanno partecipato ai corsi di informatica organizzati in tre differenti livelli. Tutto il personale del PDB ha partecipato ad incontri trimestrali di formazione umana e spirituale e ad incontri motivazionali e residenziali per lo scambio di esperienze e buone pratiche. Tali proposte formative sono pensate e realizzate con la finalità di incrementare le competenze, la dedizione e la costanza sul lavoro del personale del PDB, aspetti che risultano ad oggi migliorati grazie alla strategia progettuale adottata, ma che necessitano di ulteriore attenzione e perfezionamento.

Strategicamente il progetto ha fatto riferimento, per la formazione, ad un Istituto riconosciuto dallo Stato e funzionante nelle altre regioni della Bolivia, convenzionato con l'Università Salesiana di La Paz, ed è stato così creato il Centro Tutoriale Regionale di Santa Cruz, prima non esistente. Inoltre i corsi, dalla modalità a distanza, sono passati ad essere presenziali, agevolando così l'efficacia del lavoro educativo nei Centri del PDB. Ciononostante, seppure in diminuzione, continua ad essere un punto debole l'instabilità del personale anche a causa dei salari bassi e della scarsa motivazione.

Infine, si evidenzia come grazie agli aiuti ricevuti negli ultimi anni tramite il Sostegno a Distanza sia stato possibile effettuare importanti interventi chirurgici ad un adolescente in situazione di strada con gravi ustioni di terzo grado in tutto il corpo ed un intervento al cuore ad una bambina di un anno in pericolo di vita, figlia di ex-ragazzi di strada.

CUBA

Il VIS è presente a Cuba con progetti puntuali dall'anno 2001. Le iniziative sono state realizzate prevalentemente nell'ambito della formazione professionale ed in particolare sulle tecniche di comunicazione audiovisiva. Il settore di intervento non è casuale ma risponde ad una specifica richiesta dal loco. Cuba è infatti un Paese in cui, tra gli spiragli della censura nazionale, la comunicazione in tutte le sue manifestazioni – e in particolare il cinema e la musica – ha sempre attirato la popolazione e soprattutto i giovani trovando forme di espressione di eccellenza e rilievo internazionale. I salesiani cubani e missionari hanno saputo cogliere questa necessità di comunicare ed esprimersi tra i giovani del Paese ed in particolare tra i giovani disoccupati ed in difficoltà economica.

Attraverso l'attuale progetto in corso del VIS, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana ed avviato nel 2007, è stato possibile ristrutturare una sala di registrazione audiovisiva che è stata equipaggiata con l'attrezzatura necessaria per la realizzazione di video e servizi fotografici. In particolare sono stati acquistati una videocamera professionale con relativi accessori (zoom, batterie, sostegno treppiedi, etc..), una macchina fotografica professionale, microfoni wireless, faretti, un sistema produzione digitale, videoregistratori, duplicatori di dvd, supporti di registrazione.

Una volta equipaggiato il centro è stato possibile realizzare un Corso di Comunicazione Sociale per giovani e adolescenti provenienti da contesti di marginalità sociale ed economica. Il corso ha visto l'erogazione dei seguenti moduli: redazione di notizie, fotografia, produzione di video, registrazioni musicali, elaborazioni di immagini. Il corso è stato realizzato in 4 edizioni a cui hanno partecipato complessivamente 180 persone provenienti da La Havana, Santiago de Cuba, Camagüey, Santa Clara.

Gli aspetti critici relativi alla realizzazione di tale progetto sono legati alla particolare situazione politica ed economica di Cuba che specificatamente ha reso complessa la procedura di acquisto e consegna delle attrezzature per via della ristrettezza dei mercati.

Con riferimento alle prospettive future, è prevista la conclusione del progetto attraverso delle consulenze di esperti provenienti da Paesi sudamericani. Tali esperti realizzeranno corsi di formazione in tecniche di comunicazione audiovisiva a nuovi giovani beneficiari. Al contempo si concluderà il processo di passaggio di consegne attualmente in corso: le controparti in loco avranno infatti acquisito le competenze necessarie per la prosecuzione del progetto in piena autonomia.

PERÙ

Il VIS è presente in Perù dal 2006. Dal allora sono state realizzate alcune azioni puntuali in collaborazione con la controparte locale salesiana ed in particolare nel 2009 è stato concluso un progetto di emergenza a favore delle popolazioni della provincia di Chincha colpite dal terremoto del 15 agosto 2007. Questo progetto, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, si è concluso nella primavera del 2009 con la consegna di 13 case antisismiche e di 12 prefabbricati di cui hanno beneficiato complessivamente oltre un centinaio di persone. Nel 2009, ancora grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, è stato possibile sostenere il lavoro della Diocesi di Pucallpa attraverso l'avvio della costruzione di un plesso residenziale per la formazione di seminaristi.

Nel corso del 2009, inoltre, il VIS ha dato seguito all'impegno già assunto a partire dal 2007 con l'Ispettoria salesiana del Paese e volto a dare delle risposte ad una espressa richiesta di aiuto di sviluppo endogeno avanzata dalle federazioni indigene Achuar dell'Amazzonia peruviana.

Il progetto, formulato congiuntamente con i beneficiari e la controparte locale attraverso il supporto del volontario espatriato, intende promuovere lo sviluppo locale delle comunità indigene a partire da una gestione razionale e conservativa della biodiversità dell'ecosistema forestale.

L'intervento prevede due componenti: la formazione di esperti locali nel settore agronomico e forestale attraverso un corso di livello universitario e il potenziamento di filiere di raccolta, coltivazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti dall'area indigena attraverso la costituzione di una microimpresa gestita da personale locale.

Il progetto, oltre ad essere uno strumento di sviluppo, si configura al contempo come uno strumento per ripristinare l'unità del popolo Achuar: offre, infatti, alle popolazioni autoctone una opportunità di impiego alternativa a quella delle imprese petrolifere e di legname, imprese che non solo contaminano l'ambiente e intaccano l'ecosistema, ma che hanno attratto a sé alcune comunità, creando una frattura in seno alla stessa etnia e motivi di conflitto interno.

Nel 2009 tale progetto, di durata triennale, è stato presentato e approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Come premessa all'avvio di tale progetto – che avverrà all'inizio del 2010 – durante il 2009, il VIS ha inoltre facilitato la costituzione di un'associazione locale d'ispirazione salesiana, denominata Bioselva, che accompagnerà il processo di creazione e gestione della futura microimpresa e garantirà nel tempo il sostegno alle comunità indigene.

Punto di forza della presenza dell'Organismo in Perù è la partecipazione attiva dei beneficiari indigeni, prestata già nell'ideazione della proposta e nella pianificazione delle relative attività. Ulteriore punto di forza è rappresentato dal coinvolgimento ed il sostegno non solo della Ispettoria Salesiana del Perù, bensì anche dei principali attori presenti nell'area di intervento (le autorità nazionali locali, il Vicariato Apostolico di Yurimaguas, Caritas Yurimaguas ed altri enti minori), nonchè dell'Università Cattolica Sedes Sapientiae e della Fondazione Chankuap dell'Ecuador.

Una condizione esterna che, invece, ha reso complessa la comprensione della realtà locale e l'elaborazione delle strategie di intervento in un territorio così vasto e impervio è stata rappresentato dall'inesistenza di qualsiasi tipo di iniziativa simile nell'area e di entità locali che potessero assumere un ruolo protagonista in questo senso.

Con riferimento a un quadro più generale di progettualità, si sottolinea come il VIS si trovi in una fase di potenziamento della propria presenza nel Paese che si esplica in un consolidamento della collaborazione con la controparte locale, in un approfondimento della conoscenza del territorio e dei potenziali attori partner, nell'avanzamento delle procedure per il riconoscimento giuridico nel Paese e nella previsione del rafforzamento del personale espatriato. Dal punto di vista tematico l'azione del VIS nei prossimi anni si focalizzerà ulteriormente nel sostegno allo sviluppo locale delle popolazioni indigene amazzoniche.

REPUBBLICA DOMINICANA

Il VIS è presente in Repubblica Dominicana dal 1998, da quando ha avuto inizio la collaborazione con la controparte locale, l'Ispettoria Salesiana delle Antille.

Con l'Ispettoria Salesiana sono state progettate e promosse – con il sostegno della Cooperazione Italiana, dell'Unione Europea, della Conferenza Episcopale Italiana, tra i donatori principali – iniziative volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno dei minori di strada. In Dominicana questo fenomeno interessa oltre 400.000 bambini e ragazzi tra i 5 i 17 anni, ovvero circa il 18% della popolazione in quella fascia d'età. Inoltre l'83% dei bambini/e e degli adolescenti lavoratori sono vittime di sfruttamento, vivono in condizioni di precarietà, vulnerabilità, esposti a maltrattamenti da parte della polizia, a droghe, a violenze sessuali e a malattie a trasmissione sessuale come l'HIV/AIDS.

Da sempre l'obiettivo della prevenzione e del contrasto del fenomeno del lavoro minorile è stato perseguito promuovendo la formazione e la riqualificazione professionale di operatori sociali (educatori, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti) dei centri della rete Muchachos y Muchachas con Don Bosco che lavorano con bambini e ragazzi di strada e più recentemente puntando sulla formazione professionale e sull'inserimento lavorativo di donne capofamiglia e di giovani in difficoltà. Attraverso quest'ultimo approccio si consolidano economicamente le famiglie beneficiarie e si rimuove così a priori la necessità per le stesse di mandare a lavorare i figli in età scolare. Negli ultimi anni, e in particolare attraverso un progetto triennale finanziato dalla Cooperazione Italiana ed avviato a fine anno 2009 ("En Red", Azioni di sviluppo integrato e promozione dei diritti umani a favore di minori in situazione di strada e donne capofamiglia in Repubblica Dominicana), si è convenuto con la controparte di proseguire in questo cammino, aggiornando gli strumenti classici sino ad oggi utilizzati: l'intervento in ambito educativo sta ampliando la sua valenza includendo la promozione (a livello di educatori e famiglie) e la protezione (attraverso specifiche attività di tutela legale) dei diritti umani, spesso oggetto di violazione nel contesto dominicano; la componente di formazione professionale viene ulteriormente rafforzata prevedendo, a monte della stessa, attività di orientamento/motivazione professionale e, a valle, attività specifiche di inserimento lavorativo. Si sottolinea poi come sia le attività relative ai diritti umani che quelle relative all'inserimento lavorativo siano supportate dal VIS attraverso le nuove tecnologie informatiche.

Nel 2009 ha avuto seguito un progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, che ha consentito il raggiungimento dei seguenti risultati: potenziamento della formazione di 350 educatori in tema di diritti umani e di 50 addetti dell'area pedagogica e dell'area lavoro in tema di motivazione allo studio e inserimento lavorativo; organizzazione di attività ricreative con i bambini per l'apprendimento dei loro diritti; supporto per la registrazione all'anagrafe di 60 bambini senza documenti; equipaggiamento di laboratori di formazione professionale di cucina, informatica, panetteria e pasticceria e fisioterapia; organizzazione e realizzazione di corsi di formazione professionale per 779 persone; concessione di due microcrediti per l'avvio di attività imprenditoriali; supporto nella ricerca di lavoro per tutti i beneficiari dei corsi di formazione professionale.

Il principale elemento di difficoltà nell'azione del VIS e della controparte è rappresentato da un contesto ancora caratterizzato da un profondo stigma sociale nei confronti dei ragazzi di strada che rende più ardui gli sforzi per la loro piena (re)integrazione nella società. D'altro canto, a limitare la suddetta difficoltà, si evidenzia come punto di forza della presenza del VIS in Dominicana l'opportunità di collaborare con una controparte radicata e diffusa nel territorio e riconosciuta dalle massime autorità politiche governative e locali, oltre che dalla stessa società civile, come una delle realtà educative più incisive nella promozione umana integrale.

Nuove Tecnologie

Nel progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana En Red ed avviato nelle ultime settimane del 2009 si prevede, tra le varie iniziative, l'introduzione di strumenti di formazione online (nell'ambito dell'educazione ai diritti umani e dell'organizzazione aziendale) e di networking, a supporto della rete di centri in favore dei ragazzi di strada "Muchachos y Muchachas con Don Bosco".

MEDIO ORIENTE

LIBANO

Dal 1998 il VIS, in collaborazione con i Salesiani, è impegnato in Libano nel settore della formazione tecnica e professionale allo scopo di promuovere lo sviluppo umano dei giovani appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione, qualunque sia la loro appartenenza sociale e confessionale. Obiettivo del VIS è quello di favorire, attraverso l'educazione ed in particolare il vocational training, l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, come strumento essenziale della loro emancipazione e promozione sociale. Inoltre, il VIS, coinvolgendo nei suoi progetti e nelle sue iniziative ragazzi di tutte le confessioni, ha sempre cercato di facilitare l'incontro ed il confronto tra le diverse realtà sociali e religiose esistenti in Libano, al fine di promuovere una cultura di rispetto e tolleranza reciproca.

In quest'ottica, il VIS, ha avviato da qualche anno un percorso che ha permesso di sostenere e, progressivamente, rafforzare l'offerta didattica della scuola tecnica professionale Don Bosco Technique (DBT) di El Fidar e le attività sociali ed educative del Centre des Jeunes Don Bosco a El Houssoun.

Nel 2009 la strategia del VIS in Libano, grazie a progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, USAID e Provincia di Bolzano, si è concentrata ancora sul settore della formazione professionale ed in particolare sui seguenti obbiettivi:

- *istituzionalizzare un'offerta formativa di qualità maggiormente corrispondente alle esigenze di mercato ed accessibile alle fasce più svantaggiate;*
- *investire nel settore dell'energia solare;*
- *promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani formati;*
- *favorire l'incontro ed il dialogo tra giovani appartenenti a diverse confessioni.*

Nel corso dell'anno si è ridisegnata l'offerta formativa della scuola e sono stati attivati corsi tecnici modulari di 9 mesi per studenti pendolari dell'area del Monte Libano e del Nord del Libano e corsi intensivi ad hoc di 3 mesi per giovani provenienti da tutto il Paese e residenti per tutta la settimana nel centro. Particolare attenzione è stata data a coloro che provenivano da aree depresse (Akkar, Bekaa, Campi Palestinesi…) per i quali sono state erogate 70 borse di studio.

Per quanto riguarda l'investimento nell'ambito dell'energia solare, questa tematica, introdotta con i precedenti interventi del VIS, ha suscitato immediatamente un notevole interesse in Libano. L'innovativo corso di formazione sull'assemblaggio, installazione e manutenzione dei pannelli, realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige e il Lebanese Center for Energy and Conservation Project (LCECP) ha ottenuto anche il riconoscimento da parte del Ministero dell'Educazione. Durante il 2009 sono stati realizzati diversi corsi di formazione sul solare termico per studenti e tecnici, sono stati riqualificati 2 formatori della scuola attraverso sessioni di formazione intensive in Italia e si è proceduto all'installazione di 40 pannelli, di cui 4 su abitazioni private e 36 per la piscina di Arc en Ciel. In particolare, l'ultimo corso dell'anno, che si è tenuto alla scuola dal 24 novembre al 23 dicembre 2009, ha visto coinvolti 15 studenti libanesi e palestinesi, dai 17 ai 25 anni, provenienti dal Nord del Libano nella manifattura ed assemblaggio di un sistema solare termico che è stato installato nel centro per persone disabili di Arc en Ciel, ONG partner del VIS che si occupa di persone con disabilità sia fisiche che mentali, ad Halba. Si è così assicurata alla struttura una tecnologia ecologica per riscaldare la piscina del centro e renderla disponibile per lezioni di nuoto e sessioni di riabilitazione per tutta la durata dell'anno.

Grande attenzione è stata data al processo d'inserimento lavorativo dei ragazzi formati alla scuola sia attraverso il supporto all'ufficio di collocamento attivo all'interno del DBT (Don Bosco Technique) sia con la promozione di attività generatrici di reddito gestite da giovani o in grado di promuovere l'occupazione giovanile. A questo proposito, nell'ottica di offrire concrete opportunità di apprendistato e lavoro per i giovani appartenenti ai gruppi più vulnerabili, è stato equipaggiato ed avviato un laboratorio produttivo protetto all'interno del centro di Arc en Ciel ad Halba che impiega 8 utenti del centro con disabilità nella

fabbricazione di stampelle, treppiedi e altri strumenti ortopedici in alluminio. Inoltre, sempre ad Halba nel centro di Woman Charity League, altra ONG partner del VIS, è stato riabilitato un vecchio laboratorio di sartoria, ampliato ed equipaggiato con nuove macchine da cucire professionali grazie alle quali è stato possibile organizzare un corso specifico per la produzione di abiti tradizionali e di alta moda per ragazze, disoccupate e provenienti da famiglie, povere. Con lo scopo di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso un rafforzamento delle loro capacità, le beneficiarie sono state inoltre coinvolte in corsi di inglese e di informatica oltre che in attività di educazione civica e sociale e di sviluppo e potenziamento delle loro life-skill.

Infine, sono state create classi miste all'interno della scuola che hanno unito giovani appartenenti alle diverse religioni del Paese e sono stati favorite e realizzati momenti d'incontro interculturale e di dialogo interconfessionale nell'ottica della promozione di una cultura fondata sul rispetto e la tolleranza reciproca. Per ampliare ulteriormente le possibilità dei giovani ad una condivisione e un confronto costruttivo, durante l'estate è stata realizzata la seconda edizione del campo di lavoro estivo "United Colours of Lebanon" per 50 adolescenti rappresentanti le principali confessioni del Paese. I ragazzi sono stati coinvolti nei lavori nella costruzione di una serra in grado di generare entrate utili per la sostenibilità di un centro di ragazzi portatori di handicap a Tripoli (Nord Libano). Scopo dell'attività, diretta da un team di educatori esperti, è stato quello di stimolare, soprattutto attraverso l'esperienza di lavoro insieme, ma anche grazie a vari strumenti educativi nel tempo libero (teatro, laboratori artistici, giochi di ruolo…), i giovani partecipanti a conoscere le varie realtà sociali e religiose del Libano e a superare i pregiudizi e i luoghi comuni ereditati dal proprio contesto familiare e culturale.

È importante sottolineare che le attività svolte dal VIS nella prima metà di quest'anno che dovevano essere realizzate all'interno del DBT hanno risentito di alcuni ritardi e disorganizzazione dovute soprattutto ad una gestione della scuola non ottimale da parte della direzione precedente. Con il cambio di direttore e la nuova strategia impostata dai Salesiani in collaborazione col VIS, la scuola ha iniziato l'anno scolastico 2009-2010 con una nuova proposta formativa basata su corsi tecnici pratici, come nella tradizione salesiana, intensivi e modulari che trova quotidiane conferme della sua efficacia per i giovani libanesi in generale ed in particolare soprattutto per quelli che hanno fallito nel percorso scolastico tradizionale.

Tutte le attività del VIS nel 2009 hanno avuto come punto di forza importante il consolidamento delle azioni già iniziate negli anni precedenti, in particolare dal 2007 in avanti, nell'ambito del Programma di Emergenza ROSS della Cooperazione Italiana avviato in Libano a seguito della guerra con Israele del 2006. Si è cercato per questo di coinvolgere il DBT al massimo nell'attivare dinamiche, quali collaborazioni con altre ONG locali, con organismi internazionali e riconoscimenti ministeriali, necessarie a garantire la continuità delle attività della scuola a lungo termine.

Le prospettive future prevedono di continuare a sostenere il DBT innanzitutto cercando finanziamenti per terminare il dormitorio adiacente alla scuola così da poter allargare il suo bacino di utenza a tutto il Libano ed aprirlo anche eventualmente ai paesi limitrofi, in particolare alla Siria. Inoltre, nella prospettiva di migliorare sempre di più il livello di eccellenza del DBT, si cercherà di aumentare e favorire il più possibile lo scambio di competenze tra i vari centri salesiani del Medio Oriente e con l'Italia.

EUROPA

BOSNIA-ERZEGOVINA

Il VIS è presente in Bosnia Erzegovina dal 2006 e con propri volontari dal settembre 2007. I progetti promossi dal VIS in Bosnia Erzegovina hanno l'obiettivo di sostenere il delicato processo di transizione democratica ed economica del Paese, per favorire la stabilità e il dialogo inter-etnico, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite dal recente conflitto e per frenare la forte emigrazione. In particolare, il VIS implementa progetti rivolti principalmente ai giovani e agli adolescenti, per coinvolgerli in attività ludico-ricreative, educative e di formazione professionale in settori innovativi, offrendo alle fasce giovanili reali opportunità aggregative inter-etniche e prospettive concrete di occupazione e di inserimento sociale. Inoltre il VIS promuove e supporta la formazione degli operatori sociali, del personale scolastico e dei formatori locali, anche utilizzando le nuove tecnologie, per contribuire a colmare la distanza tra i diversi gruppi etnici.

Il progetto è realizzato in collaborazione con la comunità salesiana del centro "Scolastico Educativo Don Bosco" di Žepče e prevede la costruzione e l'equipaggiamento di un nuovo Centro Giovanile, la realizzazione di corsi informali, di attività educative, culturali e artistiche, ludico-ricreative e sportive; la creazione all'interno del Centro Giovanile di un Centro di Educazione alla Pace e ai Diritti Umani e di un Ufficio di orientamento al Lavoro; la realizzazione di corsi di formazione in aula e online su diritti umani, pace, intercultura e sviluppo per docenti, educatori ed operatori sociali impiegati sia presso il Centro Don Bosco di Žepče e presso le altre scuole della Bosnia Erzegovina.

L'intervento del VIS prevede inoltre la realizzazione di laboratori di chimica, fisica e biologia e l'acquisto di attrezzature sportive per la palestra al fine di creare un polo di aggregazione scolastica e ricreativa in cui i giovani possano crescere in maniera sana, protetta ed aperta all'incontro con il diverso".

Nel corso del 2009 in collaborazione con il partner locale del progetto sono state organizzate attività educative, formative, culturali e sportive (corsi di lingua, laboratori di musica e laboratori artistici, tornei sportivi) per più di 2.000 giovani. Sono state organizzate visite alle tre comunità religiose presenti sul territorio della Bosnia Erzegovina (comunità cattolica, musulmana ed ortodossa) durante le quali i ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrare i rispettivi capi spirituali. È stato organizzato un viaggio studio avente come tema "L'incontro con il diverso" durante il quale sono stati approfonditi temi quali la diversità e la tolleranza e sono state visitate strutture destinate all'accoglienza di bambini diversamente abili e orfani. È stato realizzato un corso on-line di aggiornamento di pedagogia sul tema "La gestione dell'ora della classe (Conflict management)" a cui hanno partecipato 35 tra docenti, educatori ed operatori sociali impiegati presso il Centro Scolastico Don Bosco di Žepče e presso le altre scuole della Bosnia Erzegovina e della Croazia. E' stato aperto un Ufficio Fomazione-Lavoro e sono state organizzate attività di orientamento universitario e professionale a cui hanno avuto accesso più di 500 giovani: test di orientamento, tavole rotonde con Imprese dell'area, reso disponibile materiale informativo sulle varie facoltà nella Bosnia Erzegovina e nella vicina Croazia.

I docenti e gli alunni della scuola Don Bosco, nonchè gli animatori del Centro Giovanile hanno risposto positivamente alle attività proposte nel corso del 2009.

Le sfide del futuro consisteranno da un lato nel coinvolgere maggiormente i ragazzi e bambini del comune di Žepče, nel cercare nuovi collaboratori per le attività del centro giovanile e nel sensibilizzare la comunità alle tematiche sui Diritti Umani e dall'altro allargare la formazione su temi di pedagogia e didattica interculturale ad altre realtà sia della Bosnia Erzegovina che della Croazia.

Nuove Tecnologie

Nell'ambito del progetto MAE "Mlade za Mlade, Giovani per i Giovani", iniziato nel 2008 e volto a sensibilizzare sui temi dei Diritti Umani, dell'Educazione alla Pace e della Multiculturalità, si è previsto, oltre ai metodi tradizionali di apprendimento, l'impiego di metodologie innovative.
Una sessione di formazione online sul tema pedagogico "La gestione dell'ora della classe (Conflict Management)" ha coinvolto, nel corso del 2009, un gruppo di 35 formatori provenienti dalla Bosnia Erzegovina e dalla Croazia. I contenuti del corso sono stati ideati, progettati e implementati in loco, in collaborazione con il personale didattico (psicologi e formatori) del Centro Don Bosco di Zepce. Si evidenzia in particolare come la metodologia adottata abbia permesso di far accedere al programma formativo docenti appartenenti a diverse aree e gruppi etnici della BiH (Žepče, Sarajevo, Tuzla, Banja Luka, Zenica, Bihac, Ozimiza) oltre che la città di Split in Croazia, superando le barriere etnico-religiose post conflitto. La durata complessiva del corso è stata di tre mesi, durante i quali sono stati presentati moduli di teoria e le attività pratiche da realizzare in gruppo. Per il futuro si auspica di poter sfruttare maggiormente le grandi potenzialità della piattaforma informatica in lingua croata creata ed installata appositamente per il progetto.
Per una sintesi e testimonianza:
http://digitalesud.blogspot.com/2009/11/prima-comunita-online-in-bosnia.html

ITALIA

CORSI ON LINE REALIZZATI NEL 2009

Corso Online	Iscritti sessione 1	Iscritti sessione 2	Totale 2009
Area Cooperazione			
Cooperazione allo Sviluppo	29	14	43
Progettare lo Sviluppo	24	14	38
Emergenze Umanitarie		23	23
Partecipazione e Gest. Conflitti		14	14
Volontariato Internazionale		7	7
Area Diritti Umani			
Diritti Umani e Sviluppo	14	8	22
Educare ai Diritti Umani		6	6
Diritto allo Sviluppo MDG			0
Area Economica			
Economia dello Sviluppo	13		13
Microfinanza	21	21	42
Economia Solidale			0
Finanza per lo Sviluppo		8	8
Area Interculturale			
Intercultura	8		8
Comunicazione e Sviluppo			0
Migrazioni Europee			0
Antropologia			0
Totale iscritti	109	115	224

TAVOLA DI VERIFICA DELLA COMPLETEZZA E DELLA CONFORMITÀ DEL BILANCIO RISPETTO AL MODELLO DELL'AGENZIA PER LE ONLUS

Come previsto dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle Organizzazioni non Profit" elaborato dall'Agenzia per le Onlus, si fornisce di seguito una tavola di sintesi che consente sia di verificare la presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni essenziali (E) e volontarie (V) previste dalle Linee guida sia di individuarle facilmente all'interno del documento.
Sono riportate tutte le schede comuni e le schede specifiche significative in ragione delle caratteristiche istituzionali ed organizzative del VIS nonché degli ambiti di intervento e tipologia di attività svolte.
Nelle schede considerate[1]:

- *le informazioni essenziali sono 66;*
- *le informazioni volontarie sono 73, di cui 4 non applicabili al VIS.*

PROSPETTO DI SINTESI SULLA CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE PREVISIONI DELLE LINEE GUIDA

	Informazioni essenziali		Informazioni volontarie	
	N.	%	N.	%
Sì	37	56,10%	9	13,00%
In parte	9	13,60%	2	2,90%
No	20	30,30%	58	84,10%
Totale	66	100,00%	69	100,00%

[1] Si segnala che non è stata considerata la scheda dedicata ai "Diritti umani", in quanto si è ritenuto che le relative informazioni, tenuto conto dello specifico modo di operare di VIS, siano già richieste nella scheda "Cooperazione Internazionale".

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
1	1.1	Dichiarazione del vertice	E	SI	2. pubblicazione
	1.2	Arco temporale	E	SI	4. pubblicazione
	1.3	Numero di edizioni del Bilancio Sociale	E	SI	4. pubblicazione
	1.4	Processo seguito nell'elaborazione del Bilancio Sociale	V	SI	4. pubblicazione
	1.5	Perimetro del bilancio	E	SI	4. pubblicazione
	1.6	Dichiarazione e motivazione di non inclusione	E	NO	
	1.7	Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione	E	SI	4. pubblicazione
	1.8	Eventuali attestazioni esterne	V	NA	
	1.9	Contatti e indirizzi utili	E	SI	5. pubblicazione

IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
2	2.1	Nome organizzazione	E	SI	6. pubblicazione
	2.2	Indirizzo sede legale	E	SI	15. pubblicazione
	2.3	Luogo della principale sede	E	SI	15. pubblicazione
	2.4	Altre sedi secondarie	V	SI	15. pubblicazione
	2.5	Forma giuridica	E	SI	6. pubblicazione
	2.6	Configurazione fiscale	E	SI	6. pubblicazione
	2.7	Breve storia	V	SI	3. allegati
	2.8	Dimensione dell'organizzazione	E	SI	6. pubblicazione
	2.9	Paesi in cui opera l'ONP	V	SI	26. pubblicazione
	2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	V	NO	
	2.11	Missione, finalità	E	SI	7. pubblicazione
	2.12	Indicazione oggetto sociale	E	SI	7. pubblicazione
	2.13	Settore dei beni o servizi prodotti	E	SI	16. pubblicazione
	2.14	Tipologia di mercati/utenza servita	E	SI	7 + 10 pubblicazione
	2.15	Codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne	V	NO	
	2.16	Indicazione obiettivi e strategie di medio-lungo termine	V	SI	8. pubblicazione

MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
3	3.1	Elenco stakeholder	E	SI	10. pubblicazione
	3.2	Aspettative e interessi legittimi degli stakeholder	V	NO	
	3.3	Impegni e responsabilità nei confronti degli stakeholder	V	NO	
	3.4	Attività di coinvolgimento stakeholder	E	IN PARTE	10. pubblicazione 5. allegato
	3.5	Modifiche e cambiamenti sopraggiunti	V	NO	

ASSETTO ISTITUZIONALE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
4	4.1	Numero di assemblee e partecipazione	E	SI	7. allegato
	4.2	Composizione organo/i di governo	E	SI	8. allegato
	4.3	Modalità di nomina organo/i di governo	E	SI	8. allegato
	4.4	Numero di incontri tenuti nel periodo	E	SI	8. allegato
	4.5	Soggetto rappresentanza legale	E	SI	9. allegato
	4.6	Deleghe dell'organo di governo	V	NO	
	4.7	Entità dei compensi ai membri degli organi di governo	E	SI	9. allegato
	4.8	Percentuale persone degli organi che donano all'ente e il valore donazioni	V	NO	
	4.9	Composizione altri organi	V	NA	
	4.10	Poteri	V	NA	
	4.11	Regime di pubblicità esterna	V	NO	
	4.12	Regime di pubblicità del bilancio d'esercizio	E	SI	59. pubblicazione
	4.13	Disposizioni e procedure interne contro i conflitti di interessi	V	NO	
	4.14	Composizione effettiva dell'organo di controllo attualmente in funzione	E	IN PARTE	10. allegato
	4.15	Numero incontri collegio nell'anno	E	SI	10. allegato
	4.16	Principali questioni affrontate	V	NO	
	4.17	Compensi	E	SI	9. allegato

RETI					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
5	5.1	Partecipazioni a reti e collaborazioni con altre organizzazioni	V	SI	24. pubblicazione 16. allegato

CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE ESTERNA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
6	6.1	Indicazione del certificatore/ attestatore	E	SI	59. pubblicazione
	6.2	Compiti e funzioni espletate	V	NO	
	6.3	Compensi	E	SI	59. pubblicazione
	6.4	Eventuali altri incarichi	V	NO	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
8	8.1	Organigramma funzionale	E	SI	11. allegato
	8.2	Struttura dirigenziale	V	SI	11. allegato

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
9	9.1	Numero dei soci/associati	E	IN PARTE	10. pubblicazione 7. allegato
	9.2	Composizione della base sociale	V	IN PARTE	10. pubblicazione 7. allegato
	9.3	Anzianità associativa	V	NO	

PERSONALE RETRIBUITO					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
10	10.1	Numero lavoratori	E	IN PARTE	12. pubblicazione 13. allegato
	10.2	Lavoratori per sesso, età, tipologia contratto	E	IN PARTE	13. allegato
	10.3	Lavoratori per funzione nell'organizzazione	V	SI	11. pubblicazione
	10.4	Tasso di turnover	E	NO	
	10.5	Tipologia di contratti collettivi applicati	V	SI	12. pubblicazione
	10.6	Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente	V	NO	
	10.7	Benefit previsti	V	NO	
	10.8	Costo aziendale massimo e minimo	V	NO	
	10.9	Numero e tasso di infortuni sul lavoro	V	NO	
	10.10	Accordi formali con i sindacati	V	NO	
	10.11	Eventuali sanzioni e contenziosi	E	NO	
	10.12	Giornate medie di malattia nel periodo	V	NO	
	10.13	Lavoratori e % sul totale che ha partecipato ad attività formative/di aggiornamento	V	NO	
	10.14	Ore medie di formazione	V	NO	
	10.15	Indagini di soddisfazione del personale	V	NO	
	10.16	Iniziative per favorire la motivazione	V	NO	
	10.17	Politiche aziendali per favorire le pari opportunità	V	NO	
	10.18	Numero di donne	V	NO	
	10.19	Percentuale di donne/uomini per categorie contrattuali	V	NO	
	10.20	Numero di contenziosi e loro esiti	E	NO	

VOLONTARI					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
12	12.1	Numero volontari attivi in modo continuativo nell'ultimo anno	E	NO	
	12.2	Suddivisione dei volontari continuativi per età	V	NO	
	12.3	Suddivisione volontari continuativi in base al tipo di impiego presso l'ONP	V	NO	
	12.4	Numero totale di ore di volontariato offerte all'ONP	V	NO	
	12.5	Numero totale dei volontari continuativi che sono entrati e usciti nel periodo e tasso di turnover	V	NO	
	12.6	Descrivere le modalità di gestione dei rimborsi spese riconosciuti ai volontari, specificando i criteri, l'importo complessivo e il numero dei volontari che ne hanno usufruito	E	NO	
	12.7	Attività di aggiornamento e formazione realizzate per i volontari, indicando durata e partecipazione	V	NO	
	12.8	Indagini per rilevare la motivazione e la soddisfazione dei volontari e relativi risultati	V	NO	
	12.9	Numero e tasso di infortuni sul lavoro specificando il tipo di infortuni	V	NO	
	12.10	Forme di copertura assicurativa attivate	V	NO	
	12.11	Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza	E	NO	

RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
13	13.1	Indicazione degli eventuali soggetti esterni ai quali sono attribuite funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio, precisando gli ambiti di responsabilità e le modalità di controllo	E	NO	
	13.2	Indicazione del costo totale per prestazioni in outsourcing e incidenza sui costi dell'ONP	V	NO	
	13.3	Indicare il turnover dei soggetti che gestiscono i servizi in outsourcing di particolare rilievo	V	NO	
	13.4	Indicare gli eventuali contenziosi in essere con i soggetti che gestiscono i servizi in outsourcing	V	NO	

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
28	28.1	Strategia e target d'intervento	E	SI	8 + 16 pubblicazione
	28.2	Scheda dei programmi	E	IN PARTE	26. pubblicazione 17. allegato
	28.3	Analisi numero e valore progetti in corso distinti per finalità secondo la mission della Organizzazione Non Profit, a titolo di esempio i quattro tipi di settori riconosciuti dai Grandi Donatori Istituzionali	E	IN PARTE	17 + 29 pubblicazione
	28.4	Analisi sintetica di principali attività e risultati dei progetti distinti per finalità e per aree di intervento	E	SI	17. pubblicazione 17. allegato
	28.5	Analisi sintetica del numero e del valore di nuovi progetti presentati distinti per finalità e aree di intervento	V	NO	
	28.6	In numero e in valore - (Proposte progettuali presentate e approvate nell'anno + Proposte progettuali approvate in attesa dagli anni precedenti)/(Proposte progettuali presentate nell'anno – Proposte progettuali presentate nell'anno e in attesa + Proposte progettuali approvate in attesa degli anni precedenti)	V	NO	
	28.7	Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari/ Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari nell'anno	V	NO	
	28.8	Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari valutate nell'anno in maniera positiva/ Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse e valutate nell'anno	V	NO	
	28.9	Breve descrizione del processo di valutazione dei progetti conclusi	V	NO	
	28.10	Numero di progetti terminati rispettando i tempi di esecuzione/Numero di progetti che dovrebbero terminare nell'anno	V	NO	
	28.11	Mesi di proroga richiesti su progetti che dovrebbero terminare nell'anno/Mesi totali di durata dei progetti che dovrebbero terminare nell'anno	V	NO	
	28.12	Valore complessivo di spese rendicontate (rendicontazioni intermedie)/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno (rendicontazioni intermedie)	V	NO	
	28.13	Valore complessivo di spese rendicontate (rendicontazioni finali)/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno (rendicontazioni finali)	V	NO	
	28.14	Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno con spese riconosciute superiori al 98% del budget rendicontato/Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno	V	NO	
	28.15	Valore complessivo delle spese non riconosciute dei progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno/ Totale delle spese rendicontate per progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno			
	28.16	Percentuale di risorse proprie investite nel progetto	V	NO	
	28.17	Eventuali partenariati nei progetti	V	IN PARTE	17 + 26 pubblicazione 17 allegato

DIMENSIONE ECONOMICA					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
38	38.1	Riportare il prospetto di Stato Patrimoniale e Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale, salvo che nel medesimo Fascicolo del Bilancio Sociale sia contenuto anche il Bilancio di Esercizio	E	SI[2]	60. pubblicazione
	38.2	Qualora il bilancio di esercizio non sia coerente con il modello previsto nelle "Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio" dell'Agenzia per le Onlus fornire la relativa motivazione	E	SI	59. pubblicazione
	38.3	Per le Organizzazione Non Profit che svolgono rilevante attività produttiva riportare lo schema del Valore Aggiunto	V	NA	
	38.4	Descrivere la provenienza e il peso specifico delle fonti dei ricavi e dei proventi dell'esercizio distinguendo almeno le erogazioni liberali, le convenzioni e i contratti	E	IN PARTE	62. pubblicazione
	38.5	Indicare almeno 5 soggetti (a livello aggregato) che contribuiscono maggiormente alla determinazione del totale dei proventi e ricavi, indicando il valore aggregato per ciascuno	E	SI	62. pubblicazione
	38.6	Breve descrizione degli oneri delle gestioni	E	IN PARTE	63. pubblicazione
	38.7	Breve descrizione dei contratti	E	NO	
	38.8	Indicazione dei contenziosi in essere tra Organizzazione Non Profit e Pubblica Amministrazione	E	NO	
	38.9	Totale degli oneri della raccolta fondi (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta) al 31/12/n e all'anno precedente	E	SI	60. pubblicazione
	38.10	"Totale dei proventi correlati per competenza alle attività di raccolta" (e quindi correlati ai relativi oneri)	E	SI	60. pubblicazione
	38.11	Rapporto tra "Totale degli oneri generati dalle attività di raccolta fondi" (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta fondi) e "Totale degli oneri gestionali dell'anno"	E	SI	61. pubblicazione
	38.12	Riportare una breve scheda della destinazione dei fondi raccolti indicando le eventuali incoerenze con gli impegni e le dichiarazioni assunte in sede di raccolta	E	NO	
	38.13	Nel caso in cui non sia stato possibile riportare tali impegni darne adeguata giustificazione indicando l'utilizzo effettuato	E	NO	

[2] Nel Bilancio è riportato il Rendiconto Gestionale in forma sintetica e si rinvia al bilancio di esercizio disponibile sul sito internet.

DIMENSIONE AMBIENTALE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
39	39.1	Strategie, politiche e obiettivi in relazione all'impatto ambientale dell'Organizzazione Non Profit	E	NO	
	39.2	Adesione dell' Organizzazione Non Profit a policy/iniziative di sostenibilità (ad es., Global Compact) e/o a standard ambientali (ad es., ISO14001)	V	NO	
	39.3	Figure operanti in materia di tutela ambientale	V	NO	
	39.4	Spese e investimenti rilevanti nell'esercizio in relazione alla gestione del proprio impatto ambientale	E	NO	
	39.5	Quantità delle materie/materiali utilizzati e costo totale	V	NO	
	39.6	Incidenza dei costi dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato sul totale dei costi dei materiali	E	NO	
	39.7	Prelievo (consumo) totale di acqua	V	NO	
	39.8	Iniziative volte a ridurre i consumi di acqua	E	NO	
	39.9	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica	V	NO	
	39.10	Iniziative volte a ridurre i consumi di energia e/o a introdurre fonti di energia rinnovabile	E	NO	
	39.11	Iniziative volte a ridurre l'impatto dei trasporti	E	NO	
	39.12	Iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti	E	NO	
	39.13	Iniziative volte allo smaltimento dei rifiuti	E	NO	
	39.14	Descrivere le iniziative intraprese dall'organizzazione nell'anno che tengano in considerazione gli impatti ambientali dei beni prodotti e/o dei servizi offerti	V	NO	

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE					
N. scheda	**Cod.**	**Informazione**	**Tipo informazione**	**Presenza nel BS**	**Pag.**
40	40.1	Fornire un quadro di insieme degli obiettivi di miglioramento dell'attività dell'organizzazione	V	NO	
	40.2	Questionario allegato per raccogliere i giudizi sul Bilancio Sociale ed eventualmente anche sull'operato dell'organizzazione	V	NO	
	40.3	Indicazione dei risultati emersi dal questionario o da altri strumenti utilizzati per la valutazione dell'edizione precedente del Bilancio Sociale	V	NO	